

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 726 del 09/05/2022

Seduta Num. 22

Questo lunedì 09 **del mese di** Maggio
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2022/799 del 09/05/2022

Struttura proponente: SETTORE GOVERNO E QUALITA' DEL TERRITORIO
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

Oggetto: D.P.R. 18 APRILE 1994, N.383 E SS.MM.II. - A13 BOLOGNA-PADOVA -
AMPLIAMENTO ALLA TERZA CORSIA NEL TRATTO BOLOGNA
ARCOVEGGIO-FERRARA SUD - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO,
LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO
PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Donatella Bartoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 17 agosto 1942, n. 1150 "Legge urbanistica" e successive modificazioni;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8 "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici";
- il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382" e successive modificazioni;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione del 4 luglio 2000, n. 1100 "Attuazione dell'art. 37, commi 1 e 3, della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - Definizione delle competenze della Giunta regionale e delle Province in ordine alle intese per la localizzazione delle opere pubbliche di interesse statale non conformi agli strumenti urbanistici";
- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e successive modificazioni;
- la legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";
- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

Premesso che:

- con nota prot. n. 13997 del 5 agosto 2021 (assunta in atti in pari data con prot. n. 714147) **Autostrade per l'Italia spa (di seguito ASPI)** ha trasmesso il progetto in argomento e ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (di seguito MIMS) l'espletamento della procedura di verifica di conformità urbanistica di cui al D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, per il progetto "A13 Bologna - Padova - Ampliamento alla terza corsia nel tratto Bologna Arcoveggio - Ferrara sud";

- con la medesima nota prot. n. 13997 del 05/08/2021 ASPI ha reso noto che:

- ha depositato copia del progetto presso i Comuni (Bologna, Castel Maggiore, Bentivoglio, Malalbergo, Galliera, San Pietro in Casale, Poggio Renatico e Ferrara) a partire dal 07/07/2021 ai fini di assicurare la consultazione da parte di tutti coloro per i quali, pur non essendo proprietari delle aree oggetto di esproprio, "possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità";
- l'avviso di deposito è stato pubblicato sul BURERT nonché su due quotidiani del 07/07/2021;
- la Società ha provveduto a comunicare l'avvio della procedura finalizzata alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai proprietari interessati, con notifica diretta a mezzo Raccomandata A/R, a partire dal 7/07/2021;
- - con nota prot. n. 15187 del 07/09/2021 (assunta in atti con prot. n. 828645 dell'8/09/2021) il **MIMS** ha attivato il procedimento per l'accertamento della conformità urbanistica del progetto indicato ai sensi dell'art. 2 del DPR 383/1994 e dell'art. 54 della LR 24/2017, nonché per l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 147 del D.lgs. 42/2004, richiedendo ad ASPI di trasmettere copia delle osservazioni pervenute e della proposta di controdeduzioni, e a questa Regione di pronunciarsi in merito;

Rilevato che:

- in riferimento all'intervento in oggetto, è richiesta l'espressione da parte della Giunta regionale dell'atto di intesa di cui al DPR n. 383/1994 e dell'art 54, comma 1, della L.R. n. 24/2017; il medesimo procedimento comprende anche l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi del DPR n. 327/2001 e della L.R. n. 37/2002, e il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 147 del D.Lgs. 42/2004;

- l'intervento per l'ammodernamento e l'ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A13 Bologna - Padova nei tratti Bologna - Ferrara Sud fa parte di quelli previsti dalla Convenzione Unica alla concessione per l'esercizio di tratte autostradali tra

Autostrade per l'Italia S.p.A. e Anas stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con Legge n. 101 del 06/06/2008;

- il progetto prevede l'ampliamento in sede alla terza corsia del tratto Bologna-Arcoveggio in corrispondenza dei due rami di diversione e immissione da e per la tangenziale di Bologna (km 1 + 070), con termine in corrispondenza dello svincolo esistente di Ferranda Sud (km33 + 547) per una lunghezza complessiva di km 32,5 circa;

- pur non rientrando direttamente nell'Accordo tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Emilia Romagna, la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna e Autostrade per l'Italia, sottoscritto in data 15/04/2016 per il potenziamento del sistema autostradale/tangenziale che prevede la realizzazione del "Passante di Bologna", (integrato in data 06/11/2019)è considerato un importante completamento della rete viaria al fine di migliorare l'accessibilità al sistema tangenziale ed autostradale e di risolvere le criticità delle relative complanari, per fluidificare il sistema infrastrutturale stradale nel suo complesso, con benefici in termine trasportistici;

- con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 333 del 27/11/2018 è stata dichiarata la compatibilità ambientale, subordinata al rispetto di condizioni di cui agli artt. 1,2 e 3 del medesimo decreto;

Rilevato inoltre che:

- con la nota prot. n. 843440 del 10/09/2021 il **Servizio giuridico del Territorio**, Disciplina dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità della Regione Emilia-Romagna ha invitato i Comuni interessati (Bologna, Castel Maggiore, Bentivoglio, Malalbergo, Galliera, San Pietro in Casale, Poggio Renatico e Ferrara), la Provincia di Ferrara, le Unioni e la Città Metropolitana di Bologna, a verificare la rispondenza dell'intervento in oggetto alle previsioni dei propri strumenti urbanistici e territoriali, vigenti e adottati, e il rispetto della normativa statale per quanto riguarda gli aspetti paesistico-ambientali ed idrogeologici;

- con nota prot. n. 862428 del 15/09/20212021 lo stesso **Servizio** della Regione ha richiesto al Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna e al Servizio viabilità, logistica e trasporto per vie d'acqua parere di competenza;

- con nota prot. n. 843142 del 10/09/2021, lo stesso **Servizio** della Regione ha richiesto agli Enti con competenze in materia ambientale e di sicurezza territoriale (Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano Ambito Bologna, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Sicurezza Territoriale

Ambito Ferrara, Consorzio della Bonifica Renana, Consorzio della bonifica della Pianura di Ferrara, Consorzio della chiusa di Casalecchio e Canale di Reno, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po) parere di compatibilità ambientale dell'opera citata;

- con nota prot. n. 864076 del 15/09/20221, lo stesso **Servizio** della Regione ha richiesto all'Agenzia Interregionale del fiume Po AIPO il parere di compatibilità localizzativa dell'opera;

Premesso inoltre che:

- a seguito delle richieste di accertamento e compatibilità di cui al precedente paragrafo, sono pervenute le seguenti note:

- la **Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione** del Territorio, Area Pianificazione Territoriale, con nota prot. n. 61487 del 15/10/2021 (nostro prot. 962566 in pari data) ha trasmesso parere di conformità al PTM e PUMS vigenti, condizionato al rispetto delle prescrizioni espresse dalla stessa Città Metropolitana in sede di procedimento di VIA Ministeriale, relative alla necessità di: - implementare le fasce di mitigazione ambientale; - inquadrare i tratti ciclabili previsti da ASPI in corrispondenza dei cavalcavia rispetto alla rete ciclabile esistente e di progetto, prevedendo gli opportuni raccordi con i rispettivi tratti interferiti; - specificare le condizioni progettuali e temporali per la realizzazione degli interventi di potenziamento del "Nodo di Funo";
- la **Città metropolitana di Bologna Settore Viabilità**, Area Servizi Metropolitan (prot. n. 60788 del 13/10/2021) ha avanzato le seguenti prescrizioni al progetto: - verificare le pendenze e i raccordi verticali; - utilizzare, a protezione dei percorsi ciclabili lungo i cavalcavia, appositi guard-rail dotati di protezione;
- la **Provincia di Ferrara**, con nota prot. n. 34357 del 09/11/2021 (nostro prot. n. 1035624 del 10/11/2021) ha trasmesso parere di compatibilità al PTCP vigente condizionato: - alla realizzazione di fasce di mitigazione e ambientazione del progetto infrastrutturale lungo l'intero tratto stradale e in particolare nelle interferenze con i corridoi ecologici del fiume Reno e dello Scolo "Aldrovandi"; - alla risoluzione delle interferenze la prevista ciclabile (FE 40 Sinistra Reno);
- il **Comune di Bologna** con nota prot.n. 502167 del 09/11/2021 (nostro prot. 1030187 in pari data) ha dato merito che Il progetto ricade nell'ambito della fascia di rispetto stradale e che l'opera deve essere localizzata per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Inoltre richiede integrazioni per risultare coerente con gli strumenti di pianificazione attualmente vigenti (PUG), in relazione a:
 - o - redazione della proposta di controdeduzione alle osservazioni eventualmente presentate durante il periodo di deposito;

- o - elaborazione di un piano di comunicazione che descriva le finalità, la popolazione e gli attori che si intendono raggiungere, le modalità del percorso informativo proposto e relativo cronoprogramma;
- o - adeguamento a quanto indicato nel paragrafo "Interventi di mitigazione ambientale", in riferimento alle fasce di ambientazione costituite da impianti arboreo arbustivi ed alla componente acustica, nonché a quanto indicato nel paragrafo "Qualità architettonica e integrazione paesaggistica";
- o - realizzazione contestuale al nuovo svincolo della tangenziale su via Aposazza.

Il Comune di Bologna precisa, inoltre, che l'intervento in oggetto non interessa aree soggette al vincolo idrogeologico, di cui al R.D.L. n. 3267/23 e non interessa zone di tutela paesaggistica soggette ad autorizzazione ai sensi degli artt. 146 e 147 del Dlgs 42/2004;

- il **Comune di Bentivoglio** con nota prot. n. 16956 del 30/09/2021 (nostro prot. n. 920154 del 01/10/2021), ha dichiarato che il progetto risulta ricompreso all'interno delle fasce di rispetto del PSC e del RUE, l'opera deve essere localizzata per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'intervento non interessa aree soggette al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/23, e non ricade entro zone di tutela paesaggistica soggette ad autorizzazione ai sensi degli artt. 146 e 147 del Dlgs 42/2004;
- il **Comune di San Pietro in Casale** con nota prot. 18510 del 09/11/2021 (nostro prot. 1035726 del 10/11/2021), ha dichiarato che: - il progetto ricade nelle fasce di rispetto stradale; - l'opera deve essere localizzata per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio; - l'intervento non interessa zone di tutela paesaggistica soggette ad autorizzazione ai sensi degli artt. 146 e 147 del Dlgs 42/2004;
- **l'Unione Terre di Pianura** (Amministrazione competente in materia urbanistica per il **Comune di Malalbergo**), con nota prot.n. 22719 del 05/11/2021 (nostro prot. n. 1026024 del 08/11/2021) ha dichiarato che il progetto non è conforme alla strumentazione urbanistica comunale vigente. La nota dà inoltre merito che l'intervento interessa zone di tutela paesaggistica soggette ad autorizzazione ai sensi degli artt. 146 e 147 del Dlgs 42/2004;
- il **Comune di Galliera** con nota prot. n. 10564 del 14/10/2021 (nostro prot. n. 964388 del 18/10/2021), ha dichiarato che: - il progetto risulta ricompreso all'interno delle fasce di rispetto stradale; - l'opera deve essere localizzata per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio; - l'intervento interessa aree soggette al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/23 e ricade entro zone di tutela

paesaggistica soggette ad autorizzazione ai sensi degli artt. 146 e 147 del Dlgs 42/2004.

Con successiva nota prot. n. 10802 del 20/10/2021 (nostro prot. n. 976859 del 21/10/2021) il Comune di Galliera ha richiesto ad ASPI integrazioni in relazione alla documentazione tecnica necessaria ai fini di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (ASPI con nota prot. n. 18596 in data 02/11/2021 - nostro prot. n.1008848 in pari data - ha fornito i chiarimenti necessari);

- il **Comune di Poggio Renatico** con nota prot. n. 17642 del 03/11/2021 (nostro prot. n. 1010953 in pari data), ha dichiarato che l'opera: - risulta in parte non conforme allo strumento urbanistico vigente, in quanto i nuovi cavalcavia da realizzare e denominati CV026 e CV031, sono progettati parte in zona agricola al di fuori delle fasce di rispetto stradale previste; - non ricade in aree soggette al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/23; - risulta soggetta ad Autorizzazione Paesaggistica ai sensi degli artt. 146 e 147 del Dlgs 42/2004, in quanto l'allargamento proposto interessa il Ponte sul Fiume Reno e le aree insistenti nei 150 mt dal piede dell'argine;
- il **Comune di Ferrara** con nota del 13/10/2021 (nostro prot. n. 956456 del 14/10/2021), ha dichiarato che non si evidenziano elementi di contrasto con le previsioni dello strumento urbanistico PSC e RUE vigente, l'opera deve essere localizzata per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, e ha segnalato qualche interferenza con gli articoli del piano che tutelano gli edifici di pregio storico - culturale e testimoniale, da analizzare congiuntamente ad ASPI. Tuttavia, gli interventi relativi all'adeguamento dello svincolo esistente di Ferrara sud (km 33+378) e la realizzazione di nuova rotatoria su via Imperiale prevedono espropriazioni non incluse nel 2° POC, pertanto saranno oggetto di variante al medesimo strumento. Il Comune dichiara inoltre che il progetto non interessa aree soggette al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/23 e non ricade in zone di tutela paesaggistica soggette ad autorizzazione ai sensi degli artt. 146 e 147 del Dlgs 42/2004;
- il **Servizio Regionale Viabilità, Logistica e Trasporto per Vie D'acqua**, con nota prot. n. 960177 del 15/10/2021 si è espresso positivamente, segnalando che gli interventi previsti nel progetto sviluppano quanto richiesto nella nota prot. 397522 del 30/05/2018, a firma congiunta di Regione, Città Metropolitana e Comune di Bologna, e ricalcano quanto stabilito e concordato con ASPI e gli Enti Locali, nei numerosi incontri svolti nel corso del tempo, sia per l'ubicazione delle opere che per le soluzioni adottate;
- il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, con nota prot. n. 16513 del 15/10/2021 (nostro prot. n. 961635 in pari

data), ha comunicato il proprio parere favorevole al progetto proposto, in quanto sviluppato in coerenza con le precedenti note del Consorzio (prot. 3625 del 28/02/2017, prot. 14490 del 9/10/2017), rimandando ad incontri in corso la soluzione di alcuni aspetti puntuali non ancora perfezionati (vedi nota allegata);

- il **Consorzio della Bonifica Renana** con nota prot.n. 10544 del 15/09/2021 (nostro prot. n. 867508 del 16/09/2022) segnalava interferenze con le condotte di sua competenza, richiedendo la convocazione di un tavolo tecnico di confronto;
- - con nota prot. 1071590 del 22/11/2021 **il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile (STPC)** della Regione ha trasmesso parere di compatibilità territoriale sull'opera in oggetto, nel quale conferma quanto già indicato alla prescrizione numero 19 dell'art. 3 del Decreto di VIA, fornendo alcune precisazioni in merito al rivestimento del fondo dell'alveo del Fiume Reno sotto all'impalcato del ponte, nonché segnalando alcune criticità idrauliche da risolvere in sede di progetto definitivo;

Dato Atto che:

- con nota prot. n. 1057157 del 16/11/2021 e prot. n. 1072675 del 22/11/2021, il **Servizio giuridico del Territorio**, Disciplina dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità della Regione Emilia-Romagna, a valle dell'istruttoria di accertamento di conformità urbanistica e compatibilità ambientale condotta, ha trasmesso i riscontri e le note degli Enti interessati e delle strutture regionali al MIMS;

- con nota prot. n. 20292 del 22/11/2021 (assunta in atti con prot. n. 1074238 in pari data) il **MIMS** ha richiesto ad ASPI di dare seguito alle richieste di integrazioni degli Enti e servizi precedentemente descritte;

- con nota prot. 20289 del 24/11/2021 (assunta in atti con nota prot. n. 1080913 del 25/11/2022) **ASPI** ha provveduto immediatamente a fornire un primo nucleo di integrazioni e chiarimenti, comprensivo degli indispensabili atti relativi alle procedure espropriative, comunicando in merito a ciò che sono pervenute delle osservazioni da parte dei proprietari dei terreni interessati dalla progettazione dell'opera e allegando la proposta di controdeduzioni, da esaminare in Conferenza di Servizi, come previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. 37/2002;

- con nota prot. n. 1125687 del 6/12/2021 il **Servizio giuridico del Territorio**, Disciplina dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità della Regione Emilia-Romagna, viste le integrazioni fornite da ASPI il 24/11/2021 ha proposto al MIMS di procedere alla convocazione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 383 del 1994, nell'ambito della quale pervenire alla acquisizione delle risultanze della verifica di ottemperanza alle

prescrizioni ambientali, assieme all'Intesa regionale e agli atti di assenso richiesti dalla normativa vigente;

Dato Atto inoltre che:

- con nota prot. n. 23382 del 31/12/2021 (assunta in atti con prot. n. 1193963 in pari data) il **MIMS** ha indetto Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 383/1994 da svolgersi in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della L. 241/1990 e ssmmii al fine di ottenere le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla-osta richiesti dalla normativa vigente ai fini del perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Emilia-Romagna, indicando il 17/01/2022, per la richiesta da parte delle Amministrazioni o Enti interessati di integrazioni documentali o chiarimenti al progetto definitivo, e il 25/03/2022 per rendere le relative determinazioni circa la decisione oggetto della Conferenza di Servizi;

- con la nota prot. n. 36469 del 17/01/2022 la **Regione Emilia-Romagna** ha chiesto al MIMS, anche a nome di tutti gli altri enti interessati, di svolgere la Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona, in relazione alla particolare complessità delle determinazioni da assumere sul procedimento in oggetto, ai sensi del comma 7 dell'art. 14. bis della L 241/90 s.m.i. e contestualmente ha trasmesso le prime richieste di integrazioni formulate dal **Comune di Ferrara** e dal **Servizio regionale VIPSA** (nota prot. n. 28766 del 14/01/2022 di richiesta ad ASPI di presentare l'abaco aggiornato e la documentazione utile ad illustrare le soluzioni tecniche adottate nel progetto per ottemperare alle prescrizioni della VIA, parte regionale);

- con nota prot. n. 2036 del 31/01/2022 (assunta in atti con prot. n. 86594 del 01/02/2022) il **MIMS** ha accolto la richiesta della Regione e ha indetto la Conferenza di Servizi da svolgersi in forma simultanea e modalità sincrona per il giorno 02/03/2022;

Rilevato che:

- **ASPI** con nota prot. n. 1831 del 4/02/2022 (assunta in atti in pari data al prot. n. 118984) ha trasmesso al Consorzio della Bonifica Renana le integrazioni e i chiarimenti richiesti;

- **ASPI** con nota prot. n. 2292 del 09/02/2022 (assunta in atti in pari data al prot. n. 101738) ha trasmesso al **Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile (STPC)** le integrazioni e i chiarimenti richiesti;

- **ASPI** con nota prot. n. 3220 del 22/02/2022 (assunta in atti con prot. n. 180324 del 23/02/2022) ha dato riscontro alle richieste di integrazione formulate da amministrazioni ed enti interessati e ha riportato i richiami formali pregressi e quelli successivi alle integrazioni in forma sinottico-tabellare, indicando anche le eventuali necessità di futuri convenzionamenti;

- **ASPI** con nota prot. n. 3805 del 03/03/2022 (assunta in atti in pari data al prot. n. 224922) ha chiesto parere di competenza al Consorzio del Canale Emiliano Romagnolo CER;

- con nota prot. n. 4387 del 03/03/2022 il **MIMS** ha trasmesso le ulteriori seguenti note ricevute:

- Parere unico Statale n.6360 del 02.03.2022, del Rappresentante unico delle Amministrazioni Statute RUAS, comprensivo del parere del favorevole con prescrizioni e raccomandazioni per la fase di esecuzione dei lavori della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Per La Città Metropolitana di Bologna e le Province Di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- Nota ASPI n.3581 del 28.02.2022 e n.3667 del 1.03.2022 con le integrazioni ambientali richieste dal Servizio VIPSA;
- Nota ARPAE n.34143 del 1.03.2022;

Rilevato inoltre che:

- con successiva nota prot. n. 8221 del 17/03/2022 (assunta in atti con prot. n. 275146 del 23/03/2022) la **Città Metropolitana di Bologna** ha attestato la conformità al PTM e ha ritenuto, in generale, ottemperate le prescrizioni indicate dall'ente in concomitanza con la procedura di VIA del 2018, fatto salvo le verifiche da espletare in fase esecutiva per quanto riguarda l'individuazione dei tratti ciclabili sui cavalcavia e al loro inserimento paesaggistico, in merito alle quale ASPI ha fornito, con nota prot. n. 6143 del 07/04/2022 (assunta in atti con prot. n. 352636 in pari data), ulteriori chiarimenti e integrazioni al progetto;

- con nota prot. n.1980 del 18/01/2022 (assunta in atti con prot. n. 41538 in pari data) la **Provincia di Ferrara** richiede integrazioni per quanto riguarda la viabilità e le interferenze già riscontrate, alla quale ASPI risponde con nota prot. n. 6340 del 23/02/2022 allegando elaborati tecnici.

- con nota prot. n. 10320 del 24/03/2022 (assunta in atti al prot. n. 299978 del 25/03/2022), la **Provincia di Ferrara** ha comunicato che le integrazioni fornite hanno risposto parzialmente ai richiami formulati dall'ente chiedendo una ulteriore integrazione degli elaborati grafici per la redazione del progetto esecutivo e di prevedere specifiche convenzioni di ASPI con il Comune di Ferrara e la Provincia per la presa in carico delle aree, alla quale **ASPI** ha risposto con nota prot. n. 6549 del 12/04/2022 (assunta in atti in data 13/04/2022);

- con nota prot. n. 4672 del 31/03/2022 (assunta in atti con prot. n. 322903 del 31/03/2022) il **Consorzio di Bonifica Renana** ha rilasciato parere idraulico e irriguo favorevole a condizione che:

- i manufatti di scarico interferenti con i canali consortili non abbiano sfioratori di portata;
- il proponente proceda al frazionamento del nuovo tratto di scolo Carsé e all'accatastamento dello stesso al Demanio

Pubblico;

- sia inviata una planimetria che riporti gli stradelli e la viabilità poderale soggetta a servitù;
- siano ripristinati i manufatti irrigui consortili "A" ed "E" e che sia opportunamente integrata la documentazione tecnica relativamente all'istanza di concessione delle nuove opere e di regolazione delle opere esistenti;

ASPI ha risposto alle condizioni poste con nota prot. n. 6548 del 12/04/2022 (assunta in atti con prot. n. 370216 del 13/04/2022);

- con nota prot. 105344 del 03/03/2022 (assunta in prot. 222743 del 03/03/2022) il **Comune di Bologna** riferisce circa le integrazioni al progetto trasmesse da ASPI con nota prot. n. 3220 del 22/02/2022, precisando che, in via generale, rispondono alle richieste formulate fatte salve le prescrizioni da rispettare in fase esecutiva che riguardano interventi di mitigazione ambientale, di qualità architettonica e paesaggistica e il piano di comunicazione e alla quale ASPI ha fornito riscontro con nota prot. n.6146 del 07/04/2022 (assunta in atti con prot. n. 352495 in pari data);

- con nota prot. n.4189 del 01/03/2022 (nostro prot. n. 218389 del 02/03/2022) il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, valutata la documentazione trasmessa da ASPI il 22/02/2022, esprime parere favorevole di competenza confermando quanto espresso con note del 15/10/2021 e del 17/01/2022 rimandando al progetto esecutivo gli aspetti non ancora sviluppati;

- con nota prot. n.292369 del 23/03/2022 il **Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile (STPC)** esprime parere positivo sotto il profilo idraulico con le seguenti prescrizioni:

- migliorare il franco altimetrico del ponte sul Diversivo Navile e Canale Navile;
- migliorare l'idrodinamicità degli interventi alle strutture in alveo del ponte sul Diversivo Navile;
- realizzare e/o rendere accessibili ai mezzi di manutenzione idraulica idonee piste su entrambe le sponde del Diversivo Navile, eventualmente replicando anche lato Ferrara l'attraversamento del rilevato stradale esistente lato Bologna, per consentire la continuità di percorrenza arginale;
- rispettare il principio dell'invarianza idraulica richiesto alle opere che incrementano la superficie impermeabilizzata (v. Norme del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, art. 20), la cui puntuale verifica compete all'Autorità Idraulica che gestisce il reticolo ricettore dei singoli scarichi (nel caso in esame: Consorzio della Bonifica Renana, a sud del fiume Reno e Consorzio della Bonifica Ferrarese, a nord del fiume Reno);

Constatato che:

- il progetto in argomento è stato sottoposto a **VIA** ministeriale ai sensi della Parte seconda, Titolo III del D.lgs. 152/2006;
- che a conclusione della procedura di VIA ministeriale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Ministeriale n. 333 del 27/11/2018 ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, subordinando lo stesso al rispetto di alcune condizioni ambientali (art. 1.6 del citato Provvedimento) e recependo le prescrizioni formulate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del procedimento di VIA;
- con nota prot. n. 144690 del 22/12/2021 (assunta in atti con prot. n. 1193792 del 23/12/2021) il **Ministero della Transizione Ecologica**, preso atto dell'istanza avanzata da **ASPI** mediante nota prot. n. 20838 del 03/12/2022 (assunta in atti con prot. n. 1130670 del 07/12/2022) relativamente all'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006, ha comunicato che si sono completate positivamente le verifiche preliminari di competenza in merito alla procedibilità per l'avvio della istruttoria tecnica da parte della Commissione Tecnica VIA/VAS;
- con nota prot. n. 261983 del 15/03/2022 il **Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale** ha richiesto agli enti interessati un riscontro definitivo sulle modalità di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'art. 3 del Decreto VIA 333/2018;
- con nota prot. n.411016 del 27/04/2022 l'**Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna** ha espresso, in base delle verifiche espletate dagli enti e dalle amministrazioni interessate una valutazione di ottemperanza complessivamente positiva delle condizioni ambientali di cui all'art. 3 del decreto VIA, con l'indicazione delle verifiche, condizioni e approfondimenti per la fase esecutiva e in tutte le fasi di monitoraggio ed esercizio dell'opera (vedi tabella sottostante) che include le tutte le prescrizioni avanzate nei pareri di Città metropolitana di Bologna (assunta in atti al prot. n. 275146 del 17.03.2022), Comune di Bologna (assunta in atti al prot. n. 294352 del 23/02/2022), Comune di Bentivoglio (assunta in atti al prot. n.283270 del 21.03.2022), Comune di Ferrara (assunta in atti al prot. n.0283753 del 21.03.2022.), Comune di Galliera (assunta in atti al prot. n. prot. 287814 del 22/03/2022), Arpae APA centro e APA est (assunta in atti al prot. n. 294346 del 23/03/2022), Provincia di Ferrara prot. n. 283753 del 21/03/2022 (assunta in atti al prot. n. prot. 299978 del 25/03/2022), Comune di Castelmaggiore (assunta in atti al prot. n. 222333 del 03/03/2022, Comune di Malalbergo, Consorzio della bonifica Renana (assunta in atti al prot. n.381557 del 15/04/2022), Consorzio di Bonifica della pianura di Ferrara e Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile (STPC);
- di seguito si riportano le condizioni parzialmente ottemperate e da ottemperare nel progetto esecutivo e nelle varie fasi

successive;

	CONDIZIONI AMBIENTALI dell'art.3 del Decreto di compatibilità ambientale n. DM n.333/2018	ESITO/STATO VERIFICA DI OTTEMPERANZA
Art. 3.2	<p>Ai fini di una valutazione positiva del progetto rispetto agli obiettivi di qualità dell'aria del PAIR, in sede di approvazione dell'opera dovrà essere presentato un progetto che comprenda un insieme di misure idonee a mitigare e compensare l'aumento delle emissioni conseguente all'opera. Le misure potranno riguardare ad esempio: l'implementazione di fasce verdi di ambientazione calibrate sulla presenza e distanza da recettori sensibili secondo quanto indicato al capitolo 7; interventi per agevolare la mobilità ciclopedonale e sostenibile (es. infrastrutture per la mobilità ciclopedonale, elettrica e mezzi elettrici); limitazione della velocità dei mezzi a 90 km/h nei tratti più vicini ai centri urbani; tariffazione differenziata in funzione del potere emissivo del mezzo; divieto di sorpasso per i mezzi pesanti per fluidificare il traffico nei momenti di congestione del traffico; possibilità di utilizzo di dispositivi e trattamenti che permettano la rimozione chimica e/o fisica degli inquinanti.</p>	<p>OTTEMPERATA nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco di concertazione territoriale trasmesso con nota Prot. 24/02/2022.0188442 che fornisce riscontro alle richieste degli Enti per la conferenza dei servizi indetta dal MIMS</p> <p>DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE in relazione al Protocollo operativo che dovrà essere stipulato tra proponente ed enti locali in coerenza con la condizione ambientale art. 1.5</p> <p>Relativamente alle misure di mitigazione e compensazione si evidenzia che il progetto presentato dal proponente prevede fasce verdi di ambientazione recependo la localizzazione, il dimensionamento (estensione e profondità) e le caratteristiche indicate dalle amministrazioni locali nei tavoli di confronto svoltosi nei mesi scorsi e richieste in sede di conferenza dei servizi (Comune di Bologna, Comune di Bentivoglio).</p> <p>Sono inoltre stati inoltre previsti nel progetto percorsi ciclopedonali sui cavalcavia oggetto di adeguamento al fine di agevolare tale mobilità.</p> <p>In riferimento alle altre misure per mitigare e compensare l'aumento delle emissioni si prende atto delle considerazioni fornite dal proponente valutando comunque che l'accoglimento delle richieste degli enti locali in termini estensione e profondità delle fasce verdi di ambientazione vada nella direzione di perseguire l'obiettivo proposto di mitigare e compensare l'aumento delle emissioni.</p>
Art. 3.3	<p>Il progetto con le misure sopra indicate dovrà essere condiviso e concordato con la Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale prevenzione e ambiente dell'Emilia-Romagna e con i Comuni interessati dall'attraversamento dell'opera e presentato nella successiva fase di approvazione dell'opera, condizionandone l'intesa regionale.</p>	<p>OTTEMPERATA nei termini indicati dal proponente con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e come emerso nella seduta di conferenza dei servizi del 2 marzo 2022. In particolare, in coerenza con la normativa nazionale e regionale in materia di localizzazione urbanistica e di espropri la fascia di ambientazione sarà approvata con il progetto esecutivo.</p> <p>DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE in relazione al Protocollo operativo che dovrà essere stipulato tra proponente ed enti locali in coerenza con la condizione ambientale art. 1.5</p>
Art. 3.18	<p>Per la cantierizzazione dell'opera dovranno essere concordati, ed eventualmente adeguati, la viabilità locale da utilizzare, nonché gli orari ed eventuali limiti di utilizzo delle stesse con le Amministrazioni comunali interessate. Dovrà essere inoltre inviato, con congruo anticipo, alle Amministrazioni locali il crono programma inserito nel progetto esecutivo al fine di valutare possibili interferenze con cantieri in essere e in previsione.</p>	<p>OTTEMPERATA per questa fase di progettazione. DA VERIFICARE PRIMA DELL'INIZIO LAVORI</p> <p>In tal senso si ricorda che Società Autostrade ha specificato nella Relazione Tecnico Illustrativa (GEN0002-3) che "Il calibro delle viabilità locali sono compatibili con la tipologia di mezzi che dovranno transitare; tuttavia, in successiva fase progettuale saranno approfonditi i possibili ambiti critici. Per quanto riguarda gli accordi con gli Enti locali prima dell'avvio dei lavori si comunicheranno i programmi dei lavori e gli approfondimenti eseguiti."</p>

<p>Art. 3.19</p>	<p>In riferimento alle interferenze idrauliche con i corsi d'acqua il progetto che sarà approvato dovrà contenere tutti gli elementi indicati nella richiesta di integrazione regionale n. 19 e nella relativa risposta del Proponente di cui all'elaborato GEN1020 di luglio 2017.</p>	<p>OTTEMPERATA nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco di concertazione territoriale trasmesso con nota Prot. 24/02/2022.0188442.</p> <p>DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA con l'autorità idraulica alcuni aspetti di dettaglio che dovranno essere integrati (le ricostruzioni arginali, l'ancoraggio delle tubazioni armco del guado per la realizzazione dell'intervento di interferenza del fiume Reno, la ri-geometrizzazione della deviazione provvisoria per la realizzazione della quarta pila del viadotto Reno).</p> <p>Per quanto riguarda il rivestimento dell'alveo si ricorda la necessità di rispettare la condizione posta dal Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile di Bologna che "chiede di estendere il rivestimento dell'alveo del fiume Reno previsto al di sotto dell'impalcato ad un tratto di 10 metri a monte e 10 m a valle. Il rivestimento sarà limitato al fondo alveo ed alle scapate dell'alveo inciso, senza estendersi in zona golenale. La scogliera dovrà essere posata "a secco", senza intasamento e senza inserimento di talee", come ribadito nel parere del Servizio (Prot. 22/11/2021.1071590)</p>
<p>Art. 3.21</p>	<p>Dovrà essere verificato, con adeguati monitoraggi dei flussi di traffico e conseguenti stime emissive, che non vi siano aumenti dei carichi emissivi, non solo nell'intero bacino, ma anche nel tratto in progetto.</p>	<p>DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE in base all'esito dei monitoraggi e alla definizione del protocollo operativo previsto nella condizione ambientale art. 1.5</p> <p>Si ricorda che, come riportato nella Relazione Tecnico Illustrativa (GEN0002-3), Soc. Autostrade si è impegnata a: "Autostrade per l'Italia si impegna a definire e stipulare un Protocollo operativo con gli enti finalizzato a definire gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti quando il sistema di monitoraggio rilevasse il superamento dei valori limite." ed ancora: "Nel caso specifico si evidenzia che lo scopo del PMA è la verifica dei livelli di inquinamento in prossimità dell'autostrada A13 nelle varie fasi dell'iniziativa (ante, corso e post operam), anche ai fini dell'implementazione del Protocollo che dovrà essere stipulato con la Regione Emilia-Romagna come previsto nella Prescrizione Art. 1-5. L'andamento complessivo delle emissioni potrà essere eventualmente ricostruito sulla base dell'evoluzione dei flussi di traffico, che verrà comunque determinato dalla capacità aggiuntive dell'infrastruttura, ma anche da forze esogene rispetto all'intervento (crescita economica, innovazione tecnologica, ecc..)".</p>
<p>Art. 3.22</p>	<p>Con riferimento alla fase di esercizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siano individuate misure compensative per l'opera in progetto al fine di ridurre le emissioni complessive a scala regionale dovute alle autostrade; • per quanto riguarda i bersagli sensibili (scuole e residenza anziani) il Piano di monitoraggio definitivo deve prevedere monitoraggi specifici per le fasi di ante, corso e post operam, includendo tutti gli inquinanti derivanti dal traffico veicola- 	<p>OTTEMPERATA PARZIALMENTE come indicato dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 in quanto sono previste le fasce di ambientazione a verde, ma non l'utilizzo dei materiali fotocatalitici. Nel merito ASPI rimanda agli esiti della verifica di ottemperanza svolta dal MATTM circa l'ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A14 tra Rimini Nord e Pedaso (tratto Rimini Nord - Cattolica)</p>

	<p>re;</p> <ul style="list-style-type: none"> • siano individuate misure di mitigazione degli effetti locali sui recettori sensibili anche sulla base degli esiti del monitoraggio e in particolare del superamento dei valori limite di legge per l'NO2 e per altri parametri; • nei tratti più critici dell'A13 per la prossimità dei ricettori e in particolare nell'area urbana di Bologna (Croce Coperta e Dozza) e per il futuro svincolo di Castel Maggiore siano previste adeguate misure di mitigazione, anche considerando l'utilizzo di trattamenti fotocatalitici per le sedi stradali e per le barriere acustiche esposte al flusso veicolare, come indicato nelle linee guida del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio decreto 1 aprile 2004. 	<p>che prevedeva l'esecuzione di una specifica sperimentazione per valutare l'efficacia nell'abbattere gli inquinanti atmosferici del trattamento delle superfici esposte con materiali fotocatalitici. Il Ministero con Decreto Dirigenziale n. 328 del 13/10/16 e a seguito del parere positivo della CTVIA (parere n. 2187 del 7/10/16) ha dichiarato ottemperata la prescrizione in quanto la sperimentazione svolta dall'Università Politecnica delle Marche ha dato esito negativo non evidenziando alcuna capacità di abbattimento dell'inquinamento atmosferico delle applicazioni realizzate.</p> <p>DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA anche in relazione al Protocollo operativo che dovrà essere stipulato tra proponente ed enti locali in coerenza con la condizione ambientale art. 1.5</p> <p>Non appare opportuno estrapolare gli esiti della sperimentazione su materiali fotocatalitici realizzata in altro contesto territoriale ed ambientale rispetto al territorio della Emilia-Romagna, considerando le forti criticità presenti sulla qualità dell'aria nel bacino padano.</p> <p>Visto quanto previsto per il progetto del Passante di Bologna di nuova generazione e in considerazione dei processi migliorativi nelle tecnologie dei materiali fotocatalitici, si ritiene che la loro applicazione possa essere rivalutata nell'ambito della progettazione esecutiva analizzandone i possibili benefici ambientali e rendicontando nel merito con particolare riferimento al tratto prossimo all'area urbana di Bologna dove anche piccoli contributi possono concorrere alla riduzione delle emissioni dovute all'infrastruttura</p>
<p>Art. 3.23</p>	<p>Con riferimento alla cantierizzazione e alla fase di esecuzione dei lavori, oltre alla rigorosa applicazione delle misure e degli accorgimenti proposti nello Studio di impatto ambientale e successive integrazioni, siano messe in atto le seguenti misure di mitigazione atte a contenere sia le emissioni diffuse di polveri sia di inquinanti gassosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • installare barriere di protezione anti-polvere: <ul style="list-style-type: none"> - ai margini dell'area di supporto ubicata presso il futuro svincolo di Castel Maggiore, a protezione dei ricettori posti in Via Tuscolano; - ai margini della zona nord del cantiere CO01 a protezione dei ricettori posti in Via Saletto e ai margini delle zone nord e ovest del cantiere CO02 - lungo il tracciato in corrispondenza dei ricettori sensibili; • evitare qualsiasi attività di combustione all'aperto, non strettamente indispensabile alle attività di cantiere; • utilizzare per le macchine di cantiere carburanti diesel a basso tenore di zolfo e filtri di abbattimento del particolato, sottoposte regolarmente a piani di manutenzione; • effettuare i trasporti di materiale a pieno carico al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione;• le benne e le tramogge siano dotate di 	<p>DA VERIFICARE IN FASE ATTUATIVA</p> <p>Per quanto verificabile in questa fase progettuale, la prescrizione risulta ottemperata in quanto, come riportato nella Relazione Tecnico Illustrativa (GEN0002-3), Soc. Autostrade si è impegnata a: "Nell'ambito del Progetto Esecutivo sarà predisposto il Capitolato Ambientale che esplicherà le disposizioni a cui l'Appaltatore dovrà rigorosamente attenersi nel corso dell'esecuzione dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi, integrative rispetto alla normativa vigente e basate sul concetto di prevenzione dell'inquinamento ambientale, al fine di prevenire e limitare gli impatti e le interferenze ambientali nel corso dei lavori delle opere in progetto. Oltre a tali aspetti generali il Capitolato Ambientale recepirà puntualmente le prescrizioni del DecVIA 333/2018."</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • bandelle in gomma mobili; • effettuare la movimentazione lenta del materiale sui nastri trasportatori; • stoccare i materiali allo stato solido polverulento in silos, e movimentarli mediante sistemi chiusi quali trasporti pneumatici, coclee, elevatori a tazze, presidiati da sistemi di abbattimento e dotati di sistemi di controllo, quali pressostati con dispositivi di allarme; • ferme restando le richieste di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti, le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte in modo da contenere le emissioni in atmosfera sia puntuali sia diffuse, preferibilmente con dispositivi chiusi, e gli effluenti provenienti dagli impianti dovranno essere captati e convogliati ad un sistema di abbattimento degli inquinanti; • utilizzare gruppi elettrogeni in grado di assicurare le massime prestazioni energetiche e minimizzare le emissioni; • effettuare la bagnatura periodica del materiale con mezzi o con impianti di nebulizzazione e umidificazione; • nell'area di cantiere CB01 dove sarà adibito un impianto per la produzione di conglomerati bituminosi, nel caso di esposti e/o segnalazioni di disturbo olfattivo, prevedere tecniche di abbattimento delle emissioni odorigene dai principali punti emissivi al fine di ridurre e contenere i disagi per la popolazione limitrofa; • oltre alla rigorosa applicazione delle misure e degli accorgimenti proposti nella documentazione integrativa così come da Guida tecnica "Annexe 5 - Traitement dessols à la chaux et/ou aux liants hydrauliques" (punto 51 GENI020), siano previste bandelle laterali in gomma a protezione delle ruote posteriori dello spandi calce. 	
Art. 3.24	Relativamente alle analisi di liquefazione e alle deformazioni stimate in sede di progettazione esecutiva degli interventi si dovranno definire nel dettaglio gli effetti, anche attraverso un eventuale aggiornamento dei calcoli utilizzando valori di coefficienti di amplificazione S derivanti da analisi di risposta sismica locale, al fine di adottare eventuali mitigazioni o specifiche soluzioni progettuali.	DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA In particolare, si sottolinea la necessità di concordare le modalità di definizione di tali approfondimenti con il Servizio geologico, sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna
Art. 3.25	La caratterizzazione ambientale dei terreni nel Piano di Utilizzo presentato dovrà essere integrata prima dell'inizio dei lavori nei punti non risultati accessibili in questa fase progettuale, in particolare: 24 punti lungo il tracciato, in corrispondenza delle opere d'arte maggiori dove sono previste le lavorazioni di scavo profondo; 39 punti all'interno delle 3 aree di cantiere CB01, CO01 e CO02	DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA Nella integrazione del piano di utilizzo si dovrà tener conto anche della Determina direttoriale n.118/2018 con cui è stato approvato dal Ministero il piano di utilizzo allegato alla documentazione di VIA statale
Art. 3.26	Dovrà essere pertanto prevista una specifica prescrizione per la fase esecutiva che imponga all'appaltatore l'obbligo di effettuare per le opere all'aperto la caratterizzazione dei materiali da scavo relativi ai punti risultati inaccessibili in fase progettuale.	DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA Si dovrà tener conto anche della Determina direttoriale n.118/2018 con cui è stato approvato dal Ministero il piano di utilizzo allegato alla documentazione di VIA statale E' opportuno comunque indicare all'appaltatore di eseguire la caratterizzazione dei materiali da scavo relativi ai punti risultati inaccessibili in fase progettuale
Art. 3.27	Prima dei lavori di approntamento dei cantieri CB01, CO01 e CO02, si dovrà prevedere la	DA VERIFICARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

	<p>caratterizzazione ambientale dei terreni di sedime come previsto dal Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo; per ciascun punto di prelievo si richiede il campionamento della porzione terrigena più superficiale (scotico), ed uno più profondo rappresentativo del futuro piano di posa del cantiere. In caso di uniformità stratigrafica del primo sottosuolo, potrà prevedersi un unico campione per punto di indagine, purché rappresentativo di entrambi gli orizzonti citati (porzione di scotico e posa del cantiere). Alla dismissione dei suddetti cantieri dovrà essere eseguita una caratterizzazione dei suoli di fine lavori sia sul sedime che sul terreno di ripristino (scotico) onde consentire un confronto complessivo dei risultati.</p>	<p>Si dovrà tener conto anche della Determina direttoriale n.118/2018 con cui è stato approvato dal Ministero il piano di utilizzo allegato alla documentazione di VIA statale</p>
Art. 3.28	<p>Al fine di agevolare l'attività di vigilanza e controllo sulle terre e rocce da scavo prodotte dal progetto in esame e garantire una maggiore tutela ambientale, si richiede di integrare il Piano di Utilizzo con un ulteriore piano di caratterizzazione delle terre e rocce scavate, da attuare in corso d'opera sui principali cumuli da destinare al riutilizzo dopo le eventuali operazioni di normali pratiche industriali.</p>	<p>DA VERIFICARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI Si dovrà tener conto anche della Determina direttoriale n.118/2018 con cui è stato approvato dal Ministero il piano di utilizzo allegato alla documentazione di VIA statale</p>
Art. 3.29	<p>I materiali scavati dovranno essere accumulati ed identificati con apposita cartellonistica secondo la loro specifica provenienza geografica, condizione (naturale o lavorato), livello stratigrafico (riporto, terreno naturale, ecc.); per quest'ultimo aspetto particolare attenzione dovrà essere posta nella selezione dei riporti, nonché per eventuali terre e rocce da scavo prodotte nelle zone adiacenti i siti contaminati, Aree di servizio Bentivoglio est e Bentivoglio Ovest.</p>	<p>DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA Si ricorda che il Capitolato Ambientale dovrà esplicitare le disposizioni a cui l'Appaltatore dovrà rigorosamente attenersi nel corso dell'esecuzione dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi, integrative rispetto alla normativa vigente e basate sul concetto di prevenzione dell'inquinamento ambientale, al fine di prevenire e limitare gli impatti e le interferenze ambientali nel corso dei lavori delle opere in progetto.</p>
Art. 3.30	<p>Nel caso le operazioni di scavo per la realizzazione dell'opera intercettino evidenti porzioni di sottosuolo saturo, si dovrà eseguire la caratterizzazione ambientale della componente fluida ai sensi della tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del decreto legislativo n. 152/06, ed in base ai risultati gestire adeguatamente i conseguenti prodotti di scavo nelle destinazioni finali (terre e rocce da scavo o rifiuti).</p>	<p>DA VERIFICARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI Si dovrà tener conto anche della Determina direttoriale n.118/2018 con cui è stato approvato dal Ministero il piano di utilizzo allegato alla documentazione di VIA statale. In particolare, ASPI indica che il Piano di Utilizzo sarà aggiornato prevedendo anche l'esecuzione della caratterizzazione delle acque sotterranee in caso di interferenza degli scavi con la porzione satura di terreno</p>
Art. 3.31	<p>In caso durante la realizzazione dei lavori vengano riconosciuti nuovi siti contaminati limitrofi alle aree di intervento, le terre oggetto di escavazione e movimentazione prossime a tali siti dovranno essere sottoposte ad una nuova caratterizzazione, prendendo in considerazione i parametri ambientali delle contaminazioni riscontrate.</p>	<p>DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA Si ricorda che il Capitolato Ambientale dovrà esplicitare le disposizioni a cui l'Appaltatore dovrà rigorosamente attenersi nel corso dell'esecuzione dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi, integrative rispetto alla normativa vigente e basate sul concetto di prevenzione dell'inquinamento ambientale, al fine di prevenire e limitare gli impatti e le interferenze ambientali nel corso dei lavori delle opere in progetto.</p>
Art. 3.32	<p>Si rileva che l'elaborato grafico di raffronto tra l'intervento in progetto e le aree contaminate Bentivoglio Est e Bentivoglio Ovest (vedi osservazione n. 75 della Regione Emilia-Romagna) non è stato prodotto. Nella documentazione integrativa viene richiamata una tavola (STD069) che individua genericamente gli ingombri di varie strutture di collegamento, ma non riferisce nello</p>	<p>DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA Si ricorda che dovrà essere aggiornato il quadro conoscitivo dei due siti contaminati segnalati, individuando le modalità di gestione delle eventuali interferenze con il progetto di ampliamento</p>

	<p>specifico di quanto verrà realizzato nelle aree di interesse. Pertanto, nell'ambito dell'approvazione del progetto esecutivo, sarà necessario produrre il sopra detto elaborato grafico, che consentirà di definire non solo le aree di suolo interessate dall'eventuale rimozione dei terreni da smaltire, ma anche gli eventuali impianti di trattamento della falda che potrebbero subire interferenza dalla realizzazione delle opere stradali e/o di cantiere.</p>	
Art. 3.39	<p>Per lo Scolo traversa superiore al Gallo in fase di progettazione esecutiva si dovrà mantenere una distanza residua dal ciglio del canale alla recinzione della A l 3 di almeno 6 m etri; il rifacimento del cavalcavia CV024 dovrà essere prolungato di 5 metri a monte ed a valle del tratto di canale tombinato per consentire le attività dei mezzi consortili.</p>	<p>OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con nota Prot. 24/02/2022.0188442. DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA con il Consorzio di bonifica</p>
Art. 3.41	<p>Per il Canale Torniano in fase di progettazione esecutiva si dovrà garantire la continuità della funzionalità idraulica durante tutte le fasi di cantiere, garantendo inoltre l'accesso al Centro operativo Torniano.</p>	<p>OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con nota Prot. 24/02/2022.0188442 DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA con il consorzio di bonifica</p>
Art. 3.42	<p>Per il Canale Diramazione Morgosa si chiede che sia mantenuta una fascia di passaggio di almeno 6 metri tra la recinzione dell'A13 e il ciglio più vicino del Canale.</p>	<p>DA VERIFICA IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA con il Consorzio di Bonifica. Si evidenzia che nei tavoli di confronto sono state valutate diverse soluzioni per garantire il passaggio sia da est sia da ovest ai fini della manutenzione che dovranno quindi essere concordate nelle fasi successive</p>
Art. 3.43	<p>In generale per tutti gli interventi sui canali dovranno seguire le seguenti linee: tutti gli adeguamenti dei manufatti dovranno ridurre al minimo possibile il ricorso a rettifiche degli attuali tracciati; la quota fondo dei manufatti dovrà essere pari a quella del manufatto in essere e collegata con i capisaldi quotati in uso al Consorzio al fine della richiesta di concessione; dovrà essere sempre mantenuta una distanza di 6 metri tra la recinzione del rilevato stradale e il ciglio del canale più vicino; le modifiche del tracciato dovranno prevedere l'acquisizione al Demanio dello Stato delle superfici necessarie e garantire le attuali portate irrigue e di scolo; la manutenzione straordinaria delle scarpate in tali tratti sarà a spese e cura del titolare dell'opera per un periodo di 5 anni dalla data di collaudo; tutti gli interventi di manutenzione straordinaria, conseguenti a destabilizzazione delle scarpate nei tratti rettificati, dovranno essere eseguiti a cura e spese del titolare dell'opera viabile, per un periodo di 5 anni dalla data di collaudo dell'opera; tutti i nuovi manufatti dovranno essere dotati di parapetto od altri dispositivi di protezione antinfortunistica; in corrispondenza dei nuovi manufatti realizzati con scatolari, dovrà essere previsto il rivestimento di scarpata e fondo del canale per almeno 10 metri a monte ed a valle del nuovo manufatto; anche per la progettazione delle opere necessarie alla viabilità di cantiere che interferente con il reticolo di bonifica si dovranno rispettare i criteri sopra indicati; tali manufatti sono soggetti a concessione temporanea; tutti gli interventi sui canali dovranno prevedere la realizzazione delle opere provvisorie necessarie ad assicurare la continuità del flusso idraulico durante tutta la fase di</p>	<p>OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con nota Prot. 24/02/2022.0188442 DA VERIFICARE NELLE SUCCESSIVE FASI con i Consorzi di bonifica In particolare, si evidenzia che il presente progetto presenta già la sistemazione del fondo e delle sponde per 10 metri a monte e a valle dei manufatti e che il proponente dovrà presentare, prima dell'inizio lavori, richiesta di concessione per tutte le opere ricadenti in alveo e nella fascia compresa nei 10 metri dal ciglio dei canali interferiti</p>

	<p>cantiere; in fase esecutiva dovranno essere ubicati e quantificati come portate i punti di scarico delle acque di prima e seconda pioggia provenienti dalla piattaforma autostradale; dovrà essere mantenuta una fascia di 6 metri dai canali interessati nei tratti in parallelo all'autostrada; durante le operazioni e ricostruzione dei cavalcavia dovrà essere mantenuta una fascia di passaggio per consentire per consentire le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali; per tutte le opere che interessano i canali consortili dovrà essere richiesta in fase di approvazione la concessione corredata da elaborati quotati con capisaldi consortili il cui dettaglio dovrà essere preventivamente concordato con il Consorzio di bonifica; in fase di approvazione del progetto dovrà essere valutata con attenzione l'ubicazione del cantiere di Poggio Renatico (CO02) in riferimento alla superficie impermeabilizzata e al conseguente incremento di portata di acqua meteorica sul canale presente nelle vicinanze.</p>	
Art. 3.44	<p>La sistemazione plano-altimetrica delle aree oggetto di intervento dovrà essere effettuata senza alterazione delle linee di sgrondo delle acque meteoriche delle aree limitrofe al fine di evitare ristagni di acque o allagamenti. Nel caso dovranno essere posti in essere tutti i dispositivi necessari atti a garantirne la continuità e quindi consentire il regolare scolo dei terreni afferenti.</p>	<p>OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con nota Prot. 24/02/2022.0188442 DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA con i Consorzi di bonifica</p>
Art. 3.46	<p>Le portate di acque meteoriche e reflue potranno essere immesse nel reticolo superficiale esistente dopo i necessari trattamenti e nel rispetto delle portate massime sostenibili dai singoli recettori. In caso di insufficienza ricettiva dovranno essere realizzati volumi di invaso adeguati al fine di evitare il rischio di allagamenti e/o dispersione di inquinanti nel suolo agricolo e nel reticolo idrografico superficiale.</p>	<p>OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con nota Prot. 24/02/2022.0188442 DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA anche attraverso la verifica del capitolato ambientale</p>
Art. 3.47	<p>All'interno delle aree di cantiere le superfici dovranno essere delimitate in considerazione del tipo di attività svolta.</p>	<p>OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con nota Prot. 24/02/2022.0188442 DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA anche attraverso la verifica del capitolato ambientale</p>
Art. 3.48	<p>Dovranno essere adeguatamente trattate tutte le portate di acque reflue industriali non riutilizzate e la totalità delle portate di acque reflue di dilavamento e di prima pioggia ricadenti sulle superfici di lavorazione; i sistemi di gestione qualitativa delle portate di acque reflue di dilavamento ed acque di prima pioggia dovranno essere conformi a quanto previsto dalla Delibera di giunta regionale n. 286/2005 e Delibera di giunta regionale n. 1860/2006.</p>	<p>OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con nota Prot. 24/02/2022.0188442 DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA, DURANTE IL CANTIERE E NELLA FASE DI ESERCIZIO anche attraverso la verifica del capitolato ambientale</p>
Art. 3.49	<p>Il tipo di trattamento per le acque reflue industriali e reflue di dilavamento delle aree di produzione di calcestruzzo dovrà prevedere anche l'abbattimento dei metalli pericolosi; relativamente al controllo del Cromo esavalente, in alternativa ad un trattamento più spinto potrà essere proposto un adeguato e condivisibile piano di monitoraggio merceologico del cemento in ingresso, in quanto si ritiene comunque più sostenibile un utilizzo di materie prime di qualità.</p>	<p>DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA E DI CANTIERE anche attraverso la verifica del capitolato ambientale</p>
Art. 3.50	<p>I sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche dovranno conformi alle norme tecniche contenute in allegato alla Delibera</p>	<p>DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA E DI CANTIERE anche attraverso la verifica del capitolato ambientale</p>

	di giunta regionale n. 1053/2003 e, per quanto attiene alle caratteristiche delle fosse Imhoff, alla Delibera del Comitato dei Ministri 04/02/77. Dovranno inoltre essere correttamente dimensionati in considerazione dei posti letto presenti e degli ulteriori abitanti equivalenti non stanziali.	
Art. 3.51	Nell'ambito del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di ogni cantiere dovranno essere anche documentati: una proposta di piano di monitoraggio e controllo degli scarichi di acque reflue industriali e meteoriche; i dettagli tecnici e di dimensionamento degli impianti di trattamento delle acque reflue; il piano di monitoraggio e controllo merceologico del cemento in ingresso ai cantieri teso a verificare l'assenza di Cr6+ e comunque di tutte le sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto legislativo n. 152/2006. Il piano di controllo dovrà prevedere sia l'esecuzione di test di cessione che l'analisi sul tal quale e specificarne la frequenza; planimetrie dettagliate delle aree di lavorazione e dei punti di scarico delle acque reflue; verifica idraulica a dimostrazione della ricettività idraulica del sistema idrografico superficiale e della necessità di eventuali dimensionamenti ed ubicazioni di volumi di invaso aggiuntivi.	DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA E DI CANTIERE anche attraverso la verifica del capitolato ambientale
Art. 3.53	In merito al monitoraggio delle acque sotterranee, nel Piano di monitoraggio ambientale definitivo che dovrà essere presentato in sede di approvazione dell'opera dovranno essere inserite le schede di censimento dei punti d'acqua individuati.	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nelle integrazioni al Piano di Monitoraggio Ambientale dell'intervento trasmesse con nota Prot. 28/02/2022.0206977 e come condiviso durante gli incontri con Arpae del 07/09/2021, 24/09/2021 e del 17/02/2022, A CONDIZIONE CHE IL PMA VENGA AGGIORNATO con gli elementi indicati nelle note di riscontro positivo fornito da Arpae ai fini dell'ottemperanza alle condizioni ambientali (Prot. 01/03/2022.0213828 e Prot. 23.03.2022.0294346) e come indicato nel verbale di cds del 02/03/2022 indetto dal MIMS. In particolare, si dovrà valutare: <ul style="list-style-type: none"> • l'integrazione del PMA per quanto riguarda la caratterizzazione chimico-fisica e l'implementazione della rete di monitoraggio con piezometri nei tratti dove sono previste le lavorazioni più impattanti, • a valle dell'ante operam la necessità di modificare i punti di controllo individuati • la revisione ed implementazione delle soglie individuate come indicato nel contributo di Arpae. Si richiede infine che il proponente trasmetta la versione finale del PMA ad Arpae APA Centro e APA Metropolitana e alla Regione Emilia-Romagna (Area Valutazione Ambientale e Autorizzazioni) prima dell'avvio della fase di monitoraggio ante-operam
Art. 3.55	Alla luce del superamento stimato presso il ricettore n. 1920 si richiede di valutare il potenziamento delle barriere acustiche lungo l'autostrada A 13, al fine di ricondurre i livelli sonori ai piani alti del ricettore entro i limiti normativi.	OTTEMPERATA nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e nelle integrazioni al PMA inviato con nota Prot. 28/02/2022.0206977 e nel rispetto delle valutazioni fornite dal Comune di Bologna (Prot. 23.03.2022.0294352). DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE in base al monitoraggio

		<p>post operam</p> <p>Si prende atto in particolare di quanto indicato dal proponente che il potenziamento della barriera porterebbe ad un miglioramento di soli 0,1 dBA e che quindi non viene modificato il dimensionamento previsto, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle valutazioni è stato tenuto conto dei limiti più bassi; - si tratta di un ricettore che potrebbe essere mitigato nell'ambito della realizzazione delle complanari all'A13, escluse dal presente progetto. <p>Il progetto conferma la barriera alta 6,5 m con sbraccio di 2 m, ASPI comunque "rimanda in ogni caso ad ulteriori approfondimenti da svilupparsi nell'ambito del progetto delle complanari di Aposazza previste come ulteriore elemento di completamento della viabilità A13/A14/Tangenziale di Bologna."</p> <p>Pertanto, qualora le soluzioni mitigative previste per le complanari di Aposazza dovessero modificare o sostituire quelle previste nel progetto di ampliamento dell'A13, esse non dovranno risultare peggiorative, in termini di ricadute sui ricettori, rispetto a quelle valutate in questa sede e dovranno essere verificate tramite il PMA</p>
<p>Art. 3.56</p>	<p>Considerando i superamenti stimati per la fase di esercizio sui ricettori sensibili n. 1517, n. 1586 - 1589, n. 2006 e n. 2082 ubicati lungo l'infrastruttura oggetto di intervento, si richiede di valutare il potenziamento delle barriere acustiche previste a mitigazione di tali ricettori. Per i ricettori n. 1517, n. 1586 - 1589 è opportuno prevedere l'installazione di una ulteriore barriera (in continuità) tra le barriere WBS F050 e WBS F0104 (nel progetto presentato separatamente circa 70 metri); per i ricettori n. 2006 e n. 2082 si raccomanda di implementare il più possibile la barriera WBS F007, valutando ad esempio l'adozione dell'aggetto inclinato ed il prolungamento della barriera verso nord.</p>	<p>OTTEMPERATA nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e nelle integrazioni al PMA inviate con nota Prot. 28/02/2022.0206977 e come condiviso durante gli incontri tecnici del 24/09/2021 e del 17/02/2022 con Arpa e con i Comuni interessati. DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE in base al monitoraggio post operam la necessità di eventuali e ulteriori interventi.</p> <p>In riferimento ai ricettori individuati si prende atto del potenziamento delle barriere acustiche previste. La prescrizione inerente i ricettori in Comune di Bologna è stata rispettata in quanto è stata inserita una barriera di collegamento tra quelle denominate F050 e F0104, le quali sono state potenziate in altezza ed estensione.</p> <p>Ulteriori approfondimenti svolti da ASPI (allegato A1001) hanno evidenziato come le mitigazioni individuate nel progetto definitivo siano quelle ottimali dal punto di vista tecnico/economico/ambientale, proponendo di "...comprendere tali ricettori nel piano monitoraggio acustico post operam per verificare a posteriori l'effettivo rispetto dei limiti di legge, per gli eventuali successivi confronti con Arpa".</p> <p>Si ritiene pertanto che le informazioni fornite da Società Autostrade siano esaustive e si condivide la necessità di integrare, nel piano di monitoraggio acustico, i ricettori evidenziati (non solo 1517 e 1586- 1589, ma anche 1576-1578), sottolineando che i risultati e la valutazione di ulteriori azioni presso tali ricettori dovranno essere condivisi con Arpa e con i Comuni interessati</p>
<p>Art. 3.58</p>	<p>Al fine di contenere il disagio microclimatico per tutti i ricettori per i quali è stimato il superamento dei limiti normativi in facciata,</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA, DA RIMANDARE AL PROGETTO ESECUTIVO come indicato dal proponente nell'abaco di ottemperanza</p>

	compresi quelli sui quali viene ipotizzata nello Studio Acustico una presunta conformità dei limiti interni di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 142/2004 stimata da Autostrade sulla base di un fonoisolamento minimo di facciata pari a 20 dBA, occorrerà prevedere interventi compensativi anche per tali ricettori, al fine di garantire idonee condizioni di ventilazione e condizionamento.	inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022, "andando a stimare le somme a disposizione per l'esecuzione degli interventi diretti completi degli apprestamenti necessari a mitigare l'eventuale disagio microclimatico". Si prende atto che l'ottemperanza verrà valutata dal proponente in fase di progetto esecutivo, si evidenzia che la prescrizione di prevedere ventilazione e condizionamento è relativa a tutti i ricettori per i quali non vengono rispettati i limiti in esterno (anche per quelli in cui il limite interno è rispettato). Dovrà essere garantita disponibilità di risorse economiche per rispettare tale condizione.
Art. 3.59	Alla luce del significativo impatto acustico stimato per la fase di corso d'opera sul ricettore sensibile scolastico n. 2006, per il quale viene già prevista l'adozione di barriere mobili di altezza pari a 5 metri, si raccomanda anche l'adozione di accorgimenti gestionali e modalità di lavoro meno impattanti, valutando per esempio la possibilità di concentrare le lavorazioni nei pressi del ricettore nei periodi di chiusura dall'attività scolastica.	PARZIALMENTE OTTEMPERATA, DA RIMANDARE AL PROGETTO ESECUTIVO come indicato dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022. Il rispetto della condizione ambientale dovrà essere verificato dal proponente in fase di progetto esecutivo e durante l'attività del cantiere anche attraverso la verifica del capitolato ambientale
Art. 3.60	Per la fase di corso d'opera sarà necessario effettuare il monitoraggio acustico delle aree di cantiere presso ricettori maggiormente rappresentativi. In particolare, per il cantiere situato presso lo svincolo di Bologna Interporlo dovrà essere previsto il monitoraggio anche presso il ricettore ubicato a nord-est rispetto all'area di cantiere, in via di Mezzo di Saletto.	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nelle integrazioni al Piano di Monitoraggio Ambientale dell'intervento trasmesse con nota Prot. 28/02/2022.0206977 e come condiviso durante gli incontri con Arpae del 07/09/2021, 24/09/2021 e del 17/02/2022, A CONDIZIONE CHE IL PMA VENGA AGGIORNATO con gli elementi indicati nelle note di riscontro positivo fornito da Arpae ai fini dell'ottemperanza alle condizioni ambientali (Prot. 01/03/2022.0213828 e Prot. 23.03.2022.0294346). In particolare, il PMA dovrà prevedere un punto di monitoraggio presso il ricettore ubicato nelle immediate vicinanze del cantiere presso lo svincolo di Bologna Interporlo, ad est dello stesso. Si richiede infine che il proponente trasmetta la versione finale del PMA ad Arpae APA Centro e APA Metropolitana e alla Regione Emilia-Romagna (Area Valutazione Ambientale e Autorizzazioni) prima dell'avvio della fase di monitoraggio ante-operam
Art. 3.61	Per la fase di esercizio andrà previsto un monitoraggio che contempli un maggior numero di punti di misura di tipo R3, realizzando, contestualmente alle misure acustiche, anche il rilievo del numero di transiti di mezzi sul tratto di infrastruttura monitorata. In particolare si ritiene opportuno rilocalizzare il punto di monitoraggio previsto A13-BF-BO-R3-01 presso il ricettore n. 1920, alla luce del superamento stimato da Autostrade presso quest'ultimo ricettore. Inoltre si ritiene opportuno prevedere un punto di monitoraggio in corrispondenza di uno dei ricettori ubicati in prossimità del nuovo casello di Castel Maggiore (ricettori n. 1523, 1524, 1583, 1584, 1585). Relativamente al ricettore n. 6016, posto al km 26+500 nelle immediate vicinanze del ponte che attraversa il fiume Reno, nel caso in cui non vengano sostituiti i giunti attualmente in uso con quelli a basso impatto acustico, si ritiene opportuno inserire un punto di monitoraggio presso di esso, al fine di valutare il rispetto dei limiti in fase post operam tramite misura di tipo R3. Se a	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nelle integrazioni al Piano di Monitoraggio Ambientale dell'intervento trasmesse con nota Prot. 28/02/2022.0206977 e come condiviso durante gli incontri con Arpae del 07/09/2021, 24/09/2021 e del 17/02/2022, A CONDIZIONE CHE IL PMA VENGA AGGIORNATO Con gli elementi indicati nelle note di riscontro positivo fornito da Arpae ai fini dell'ottemperanza alle condizioni ambientali (Prot. 01/03/2022.0213828 e Prot. 23.03.2022.0294346). In particolare, il PMA dovrà prevedere il rilievo del traffico comprendendo il numero medio orario dei transiti e le velocità medie orarie, suddividendo per carreggiata e classe di veicoli. Si richiede infine che il proponente trasmetta la versione finale del PMA ad Arpae APA Centro e APA Metropolitana e alla Regione Emilia-Romagna (Area Valutazione Ambientale e Autorizzazioni)

	seguito del monitoraggio si evidenziasse un superamento dei limiti dovranno essere predisposte idonee opere di mitigazione; si sottolinea quindi la necessità di prevedere già in fase progettuale lo spazio necessario per l'eventuale installazione di tali opere.	prima dell'avvio della fase di monitoraggio ante-operam
Art. 3.62	Tenendo conto che l'utilizzo di modelli previsionali, soprattutto nella valutazione di scenari post operam, presenta dei margini d'incertezza che dipendono da vari fattori (in generale dall'accuratezza e rappresentatività dei dati di ingresso, nonché dalle semplificazioni e approssimazioni introdotte dalla modellizzazione), si ritiene necessario che gli esiti dei monitoraggi vengano utilizzati per aggiornare il modello di simulazione previsionale, effettuando una nuova simulazione acustica tarata con i livelli equivalenti misurati in post operam ed i dati di traffico effettivamente rilevati durante le misure. In tal modo sarà possibile estendere la verifica dei livelli sonori a tutti i ricettori situati lungo il tracciato, anche laddove essi non vengano monitorati direttamente. Il modello previsionale potrà essere il medesimo utilizzato per la valutazione in oggetto, aggiornando i dati d'ingresso e inserendo eventuali elementi cartografici nuovi rispetto alla versione precedente. Sarà opportuno integrare i rilievi acustici in fase di esercizio, tenendo conto delle seguenti indicazioni: le postazioni di misura dovranno essere collocate sia in prossimità dell'infrastruttura stradale (sorgente-orientate), allo scopo di effettuare la caratterizzazione acustica della sorgente come dato di input da inserire nel modello (potenza sonora da attribuire alla infrastruttura stradale), sia in corrispondenza dei recettori (recettore-orientate), al fine di calibrare il modello di calcolo previsionale in fase di elaborazione, permettendo la regolazione dei parametri che intervengono sulla propagazione del suono e di verificare in corrispondenza di punti di controllo la correttezza dei livelli sonori stimati; dovranno essere intensificati i rilievi nelle aree dove i livelli simulati sui ricettori risultano poco sotto il limite; dovranno essere verificate le performance dei presidi di mitigazione posti in essere, con tecniche di misura "ad hoc".	DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e nelle integrazioni al PMA inviate con nota Prot. 28/02/2022.0206977. In particolare, in base al monitoraggio post operam il proponente dovrà effettuare una nuova verifica modellistica per valutare l'effettivo clima acustico per tutti i ricettori coinvolti basandosi sugli esiti delle indagini post operam e recependo le eventuali modifiche progettuali e gli aggiornamenti delle evoluzioni dei flussi di traffico. Si rimanda a tale fase la verifica dell'efficacia degli interventi di mitigazione previsti in accordo con Arpae.
Art. 3.63	Nello specifico, sulla base degli esiti dei monitoraggi si dovrà valutare l'adozione di interventi diretti di mitigazione acustica sugli edifici n. 3050 e 3146 nel Comune di Bentivoglio nel caso di superamento dei limiti nei locali interni.	DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e nelle integrazioni al PMA inviate con nota Prot. 28/02/2022.0206977. In particolare, in base al monitoraggio post operam il proponente dovrà effettuare una nuova verifica modellistica per valutare l'effettivo clima acustico per tutti i ricettori coinvolti basandosi sugli esiti delle indagini post operam e recependo le eventuali modifiche progettuali e gli aggiornamenti delle evoluzioni dei flussi di traffico. Si rimanda a tale fase la verifica dell'efficacia degli interventi di mitigazione previsti in accordo con il Comune di Bentivoglio e con Arpae.
Art. 3.67	Si prescrive la realizzazione delle barriere acustiche previste dal progetto; al fine di verificare la corretta realizzazione, nonché l'effettiva efficacia di tali barriere si chiede che nel caso in cui i dati di monitoraggio acustico evidenzino superamenti	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e come condiviso durante gli incontri tecnici del 24/09/2021 e del 17/02/2022 con Arpae e con i Comuni

	dei limiti, si adottino i necessari interventi di mitigazione.	interessati. DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE in base al monitoraggio post operam la necessità di eventuali e ulteriori interventi. Si evidenzia che nella Relazione Tecnico Illustrativa (GEN0002-3), il proponente si è impegnato a: "Si conferma che a seguito del monitoraggio post operam e del modello acustico post operam si provvederà a valutare l'adeguatezza del sistema di mitigazioni realizzate, andando ad individuare eventuali interventi correttivi." Gli eventuali interventi di mitigazione ulteriori dovranno essere definiti in accordo con Arpae.
Art. 3.69	Rispetto al tema della transizione tra tratti di barriera acustica di diversa altezza si chiede di individuare con la progettazione esecutiva eventuali soluzioni che assicurino transizioni e raccordi graduali tra barriere che rispondono a sole finalità di protezione acustica ai ricettori.	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con nota Prot. 24/02/2022.0188442 DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA in quanto ASPI ha presentato un elaborato con le tipologie di raccordi tra barriere di altezze differenti rimandando alla fase esecutiva i prospetti di dettaglio dell'intero sviluppo delle barriere acustiche Si evidenzia quanto indicato nel contributo inviato dal Comune di Bologna in tal senso, Prot. 23.03.2022.0294352 dove viene ribadito che nelle successive fasi progettuali, in analogia a quanto ASPI sta progettando e garantendo anche in altri tratti di viabilità di competenza, i raccordi si presentino senza soluzione di continuità attraverso l'utilizzo di elementi sommitali tagliati in diagonale e "raccordati a filo".
Art. 3.70	Relativamente ai nuovi cavalcavia è opportuno, in fase di approvazione del progetto, dettagliarne l'aspetto architettonico, con la riproposizione di elementi del medesimo livello qualitativo architettonico di quelli previsti nell'ambito del Passante di Bologna.	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con nota Prot. 24/02/2022.0188442. Come indicato dal proponente nell'ulteriore nota trasmessa con Prot. 07/04/2022.0352636 la documentazione inerente la qualità progettuale dei cavalcavia è stata già trasmessa alla CdS, a seguito delle preliminari interlocuzioni con il Ministero della Cultura (MIC) e che la stessa sarà ricompresa nell'aggiornamento dell'abaco di concertazione territoriale che verrà emesso in vista della prossima sessione della CdS nella quale il MIC renderà il proprio parere di competenza. Tenuto conto quindi anche dei contributi in tal senso inviati dalla Città metropolitana Prot. 17.03.2022.0275146 e dal Comune di Bologna Prot. 23.03.2022.0294352 si ritiene che L'OTTEMPERANZA ALLA CONDIZIONE SIA SUBORDINATA AL PARERE DEFINITIVO DA PARTE DEL MIC , tenendo conto delle interlocuzioni già avvenute col Ministero della Cultura e degli approfondimenti conseguenti per individuare i colori da utilizzare per i cavalcavia e le opere di sostegno
Art. 3.71	Si chiede che con l'approvazione del progetto in sede ministeriale vengano approfonditi temi del fabbisogno elettrico e di interferenze con la rete esistente di trasporto e consegna	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022 e in riferimento all'abaco

	dell'energia elettrica così come valutati al punto 7.58.	di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con nota Prot. 24/02/2022.0188442 DA VERIFICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA tenendo conto che il progetto attuale prevede due nuovi punti di allaccio alla rete elettrica con consegna in BT
Art. 3.75	Per quanto riguarda l'elevato numero di alberi tutelati che saranno eliminati e la minima compensazione prevista dal progetto, dovrà essere presentata in sede di conferenza dei servizi per l'approvazione dell'opera, una proposta integrativa di piantumazione di almeno il numero equivalente di alberi rispetto a quelli interferiti; tale proposta dovrà essere condivisa con la soprintendenza per gli aspetti paesaggistici e con i comuni interessati che dovranno autorizzare l'espianto degli alberi interferenti.	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022, all'abaco di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con nota Prot. 24/02/2022.0188442 e come condiviso durante gli incontri tecnici avvenuti. In particolare, il proponente propone di compensare le alberature interferite e tutelate dai regolamenti del verde comunali, come indicato negli elaborati progettuali, e non si ritengano compensate nel progetto delle opere a verde intervenendo su aree pubbliche rese disponibili dagli enti interessati, prevedendo, nello specifico, impianti arborei nei territori dei comuni interessati (parchi, vie, nuove aree, ecc.). DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE le valutazioni puntuali circa le eventuali piantumazioni integrative per l'espianto degli alberi interferiti in accordo con le Amministrazioni Comunali e con la Soprintendenza
Art. 3.80	Le fasce di mitigazione e ambientazione dovranno essere realizzate prima dell'entrata in esercizio della infrastruttura e dovranno prioritariamente essere localizzate in prossimità dell'infrastruttura dovendo, in particolare, assorbire la CO2 e trattenere le polveri fini, oltre alla funzione di mitigazione paesaggistica.	DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE NELLA FASE DI REALIZZAZIONE DEI LAVORI nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022. In considerazione di quanto indicato dal proponente: <i>"Si evidenzia che le fasce di ambientazione sono localizzate in fregio all'infrastruttura ampliata e pertanto, in caso di esecuzione precedente alla fine dei lavori, sarebbero oggetto delle interferenze con le attività di cantiere. Peraltro, per assolvere alle loro funzioni, le fasce di mitigazione e ambientazione manifesteranno le loro capacità non immediatamente all'impianto, ma a seguito del loro accrescimento nel tempo, per cui in dipendenza del loro sviluppo vegetativo che avverrà negli anni. Di conseguenza, il tempo intercorso tra l'eventuale messa in esercizio (qualora precedente) e l'ultimazione delle fasce può considerarsi trascurabile, ai fini del processo di azione che esplicherà la vegetazione nel tempo", si chiede</i> ove possibile e se non interferenti con i cantieri di realizzare gli impianti anche in concomitanza con le lavorazioni stradali, prescrivendo comunque che gli impianti arborei e arbustivi siano messi a dimora appena possibile dopo la conclusione delle opere stradali, in modo che l'effetto di mitigazione, seppur di entità proporzionale all'età dei nuovi impianti, cominci appena la terza corsia entrerà in esercizio
Art. 3.82	Si dovrà inoltre verificare la disponibilità dei proprietari dei terreni latitanti all'autostrada a cedere, anche tramite accordi, una fascia di terreno tramite accordi per realizzare fasce vegetate con la duplice finalità di mitigazione delle emissioni a	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nell'abaco di ottemperanza inviato con nota Prot.217175 del 02/03/2022, all'abaco di concertazione territoriale e alla documentazione integrativa trasmesse con

	<p>protezione delle colture agricole e di efficace inserimento paesaggistico dell'opera.</p>	<p>nota Prot. 24/02/2022.0188442 <u>e come condiviso durante gli incontri tecnici avvenuti e durante la seduta di conferenza dei servizi del 2 marzo 2022.</u></p> <p>Si prende atto che il progetto presentato dal proponente in data 24 /02/2022 prevede fasce verdi di ambientazione arboreo-arbustive, ubicate nella fascia di rispetto autostradale e che non saranno oggetto di accordi con i privati ma di esproprio da parte del proponente. In tal senso si rimanda alle determinazioni della Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto circa gli adempimenti necessari, tenendo conto che nella seduta del 2 marzo 2022 è infatti stato indicato che le variazioni delle aree soggette ad esproprio, essendo contenute nell'ambito della fascia di rispetto dell'infrastruttura, non saranno oggetto di nuova pubblicazione. Rimane facoltà del proponente decidere se procedere con l'esproprio di tali terreni oppure verificare la disponibilità dei proprietari dei terreni a sottoscrivere appositi accordi.</p> <p>Si precisa comunque che le fasce di ambientazione arboree-arbustive si configurano come verde ambientale a mitigazione dell'opera; dunque, in generale non saranno cedute alle amministrazioni comunali, nè prese incarico manutentivo dalle stesse, fatto salvo specifici e successivi accordi o convenzioni. La gestione e manutenzione sarà in generale a carico del proponente in caso di acquisizione delle aree o eventualmente dei proprietari dei terreni tramite appositi accordi, fermo restando la necessità di garantire la funzione mitigativa di tali fasce nel tempo.</p>
<p>Art. 3.83</p>	<p>Infine, dovrà essere definito e attuato un programma di manutenzione delle dotazioni arboree, delle opere a verde e degli impianti arbustivi posti lungo il tracciato e gli accessi alla rete, al fine di mantenere nel tempo l'efficacia mitigativa.</p>	<p>OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nella documentazione progettuale.</p> <p>In particolare, nella Relazione Tecnico Illustrativa (GEN0002-3), società Autostrade precisa: <i>"Nell'ambito del Progetto Esecutivo sarà predisposto il Piano di manutenzione dell'opera che espliciterà le modalità di esecuzione degli interventi a verde previsti in progetto"</i>.</p> <p>DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE nella fase di progettazione esecutiva precisando comunque che, tenuto conto di quanto indicato dal Comune di Bologna Prot. 23.03.2022.0294352, per assicurare la migliore erogazione di servizi ecosistemici della fascia boscata, l'attecchimento e il mantenimento nel tempo, dovrà essere rispettata, la seguente prescrizione per le successive fasi progettuali e realizzative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in considerazione delle estati siccitose e delle esperienze maturate sul campo negli ultimi anni in merito ai nuovi impianti, si chiede che le opere a verde siano dotate di impianti di irrigazione a goccia che rimangano in funzione per almeno i primi tre-quattro anni dall'impianto, in modo da assicurare un'alta percentuale di attecchimento delle piante <p>Si chiede inoltre che il materiale vegetale e l'impianto di irrigazione</p>

		rispetti i Criteri Ambientali Minimi indicati nel DM 10 marzo 2020.
Art. 3.84	Si prescrive di adottare tutte le misure più efficaci e stringenti al fine di contenere al massimo la dispersione dei materiali durante i trattamenti; tra queste si citano: la bagnatura costante di tutti i cumuli di materiale di lavorazione, di scotico e di demolizione che si verranno a creare; la movimentazione con scarse altezze di getto, basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta/dispositivi chiusi; la copertura dei nastri trasportatori e di tutti gli apparecchi volti al trasporto dei materiali pulverulenti; la sospensione dei lavori in caso di condizioni meteorologiche avverse, con particolare riferimento alla velocità del vento (si veda in proposito la Guida tecnica edita dal ministero dei Trasporti francese e citata nella "Relazione di accompagnamento Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" (AMB2001, p. 11), con venti superiori a 5 m/s, come proposto nelle integrazioni della relazione sopra citata; la predisposizione di coperture con stuoie e teli o copertura verde per i materiali soggetti a scarsa movimentazione o a rischio di dispersione e la bagnatura di tutte le strade di cantiere; la limitazione della velocità sulle strade di cantiere; e il lavaggio dei pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere.	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nella documentazione progettuale. In particolare, nella Relazione Tecnico Illustrativa (GEN0002-3), il proponente precisa: "Nell'ambito del Progetto Esecutivo sarà predisposto il Capitolato Ambientale che esplicherà le disposizioni a cui l'Appaltatore dovrà rigorosamente attenersi nel corso dell'esecuzione dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi, integrative rispetto alla normativa vigente e basate sul concetto di prevenzione dell'inquinamento ambientale, al fine di prevenire e limitare gli impatti e le interferenze ambientali nel corso dei lavori delle opere in progetto. Oltre a tali aspetti generali il Capitolato Ambientale riceverà puntualmente le prescrizioni del decreto VIA 333/2018." DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE nella fase di progettazione esecutiva e di cantiere
Art. 3.85	Per ciascuna lavorazione potenzialmente impattante dovranno essere individuate nel progetto esecutivo tutte le opere (barriere fisse e mobili, ecc.) e le misure gestionali (alternanza nell'uso dei macchinari più rumorosi, ecc.) finalizzate a contenere quanto più possibile le immissioni sonore indotte dal cantiere.	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nella documentazione progettuale. In particolare, nella Relazione Tecnico Illustrativa (GEN0002-3), il proponente precisa: "Nell'ambito del Progetto Esecutivo sarà predisposto il Capitolato Ambientale che esplicherà le disposizioni a cui l'Appaltatore dovrà rigorosamente attenersi nel corso dell'esecuzione dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi, integrative rispetto alla normativa vigente e basate sul concetto di prevenzione dell'inquinamento ambientale, al fine di prevenire e limitare gli impatti e le interferenze ambientali nel corso dei lavori delle opere in progetto. Oltre a tali aspetti generali il Capitolato Ambientale riceverà puntualmente le prescrizioni del decreto VIA 333/2018." DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE nella fase di progettazione esecutiva
Art. 3.86	Sulla base del GANTT di cantiere, per ciascuna lavorazione rumorosa dovranno essere precisati: <ul style="list-style-type: none"> • ubicazione e livelli di potenza sonora dei singoli macchinari; • numero di giorni interessati dalle singole lavorazioni; • opere e misure di mitigazione previste; • livelli di pressione sonora attesi in facciata ai ricettori (con e senza mitigazioni). 	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nella documentazione progettuale. In particolare, nella Relazione Tecnico Illustrativa (GEN0002-3), il proponente precisa: "Nell'ambito del Progetto Esecutivo sarà predisposto il Capitolato Ambientale che esplicherà le disposizioni a cui l'Appaltatore dovrà rigorosamente attenersi nel corso dell'esecuzione dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi, integrative rispetto alla normativa vigente e basate sul concetto di prevenzione dell'inquinamento ambientale, al fine di prevenire e limitare gli impatti e le interferenze ambientali nel corso dei lavori delle opere in progetto. Oltre a tali aspetti generali il Capitolato Ambientale riceverà puntualmente le prescrizioni del

		decreto VIA 333/2018.”. DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE nella fase di progettazione esecutiva
Art. 3.87	Inoltre si chiede: di utilizzare macchine di cantiere omologate alla categoria Euro più recente; di effettuare i trasporti di materiale a pieno carico al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione; di pulire i piazzali e le porzioni pavimentate delle piste lungo i fronti di avanzamento e di accesso alle aree di intervento e di cantiere al termine dei turni di lavoro settimanale, con mezzi spazzatrici mentre quelle lasciate sterrate dovranno essere mantenute umide con una frequenza tale da minimizzare il sollevamento di polveri durante il transito degli automezzi; per le fasi di rifacimento sottovia e demolizioni cavalcavia e materiale solido, di effettuare la bagnatura periodica del materiale con mezzi o con impianti di nebulizzazione e umidificazione.	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nella documentazione progettuale. In particolare, nella Relazione Tecnico Illustrativa (GEN0002-3), il proponente precisa: “Nell’ambito del Progetto Esecutivo sarà predisposto il Capitolato Ambientale che esplicherà le disposizioni a cui l’Appaltatore dovrà rigorosamente attenersi nel corso dell’esecuzione dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi, integrative rispetto alla normativa vigente e basate sul concetto di prevenzione dell’inquinamento ambientale, al fine di prevenire e limitare gli impatti e le interferenze ambientali nel corso dei lavori delle opere in progetto. Oltre a tali aspetti generali il Capitolato Ambientale riceverà puntualmente le prescrizioni del decreto VIA 333/2018.”. DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE nella fase di progettazione esecutiva e di cantiere
Art. 3.89	Il progetto esecutivo deve essere corredato da un Piano di monitoraggio (PMA) aggiornato, anche dal punto di vista normativo, al fine di definire al meglio i punti, i parametri, la frequenza e le metodiche di campionamento in funzione delle reali criticità evidenziate sul territorio, oltre che definire le modalità e le tempistiche di invio dei dati (anche in formato digitalizzato).	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nelle integrazioni al Piano di Monitoraggio Ambientale dell’intervento trasmesse con nota Prot. 28/02/2022.0206977 e come condiviso durante gli incontri con gli enti locali ed Arpae del 07/09/2021, 24/09/2021 e del 17/02/2022, a condizione che il PMA venga aggiornato con gli elementi indicati nelle note di riscontro positivo fornito da Arpae ai fini dell’ottemperanza alle condizioni ambientali (Prot. 01/03/2022.0213828 e Prot. 23.03.2022.0294346). Si richiede infine che il proponente trasmetta la versione finale del PMA ad Arpae APA Centro e APA Metropolitana e alla Regione Emilia-Romagna (Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni) prima dell’avvio della fase di monitoraggio ante-operam DA VERIFICARE in fase di progettazione esecutiva
Art. 3.92	Al fine di garantire un’adeguata e completa informazione in relazione a ciascuna metodica impiegata per il monitoraggio atmosferico, si indicano le seguenti specifiche per il Piano di monitoraggio ambientale definitivo: Metodica A1 - Mezzo mobile le campagne di misura dovranno garantire 4 monitoraggi annuali con frequenza trimestrale per ciascun sito per tutta la fase di ante operam, di corso d’opera e di post operam. La durata dei monitoraggi dovrà essere di almeno 21 giorni per le stagioni estive e primaverili e di almeno 30 giorni per le stagioni autunnali ed invernali; i parametri da misurare nella fase di ante e post operam dovranno prevedere oltre al benzo(a)pirene anche gli IPA totali, cioè: naftalene, acenaftilene, acenaftene, fluorene, fenantrene, antracene, fluorantene, pirene, benzo(a)antracene, ciclopenta(cd)pirene, crisene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, - benzo(e) pirene, benzo(a)pirene, perilene, indeno(1,2,3,c,d)pirene, dibenzo (a, h+a,c) antracene, benzo(g,h,i)perilene, dibenzo(a,l)pirene, dibenzo (a, e)	OTTEMPERATA per questa fase nei termini indicati dal proponente nelle integrazioni al Piano di Monitoraggio Ambientale dell’intervento trasmesse con nota Prot. 28/02/2022.0206977 e come condiviso durante gli incontri con gli enti locali ed Arpae del 07/09/2021, 24/09/2021 e del 17/02/2022, a condizione che il PMA venga aggiornato con gli elementi indicati nelle note di riscontro positivo fornito da Arpae ai fini dell’ottemperanza alle condizioni ambientali (Prot. 01/03/2022.0213828 e Prot. 23.03.2022.0294346) e come indicato nel verbale di cds del 02/03/2022 indetto dal MIMS In particolare il proponente dovrà trasmettere la versione finale del PMA ad Arpae APA Centro e APA Metropolitana e alla Regione Emilia-Romagna (Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni) prima dell’avvio della fase di monitoraggio ante-operam per verificare il recepimento di tutte le indicazioni fornite da Arpae sulle metodiche di monitoraggio, l’ubicazione dei punti di misura, la definizione delle

<p>fluorantene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,i)pirene, dibenzo(a,h)pirene; le elaborazioni statistiche effettuate sui dati rilevati devono comprendere anche: le medie giornaliere di concentrazione per i parametri PM10, PM 2,5 e benzene, il conteggio del numero di superamenti dei 50 mg/m3 di PM10, per l'ozono il calcolo della media nel periodo di campagna, massimo giornaliero delle medie mobili calcolate sulle 8 ore e il conteggio del numero di superamenti della soglia di informazione; per quanto riguarda i percentili dovranno essere calcolati almeno il 50°, 90°, 95° e il 98°;</p> <p>per quanto riguarda i requisiti di validità dei parametri chimici, facendo riferimento ai criteri indicati nel decreto legislativo n. 155/2010, il giorno di rilevamento si intenderà completo se:</p> <ol style="list-style-type: none"> ogni ora di rilevamento comprende almeno il 75% di dati primari validi; nella giornata sono presenti almeno 18 ore di rilevamento valide; le eventuali 4 ore di rilevamento mancanti non sono consecutive per le elaborazioni delle medie mobili di CO e O3; <p>nel caso in cui non si riesca ad acquisire la quantità di dati validi pari al 90 % nell'arco della campagna di misura la stessa dovrà essere prolungata di un periodo tale da raggiungerla; per quanto riguarda i parametri meteorologici, i requisiti di validità saranno meno stringenti e il giorno di rilevamento si intenderà completo se nella giornata saranno disponibili almeno il 75% dai dati, a meno di malfunzionamento dei sensori; la documentazione a margine della campagna dovrà essere consegnata almeno entro 90 giorni dal termine delle misure e dovrà riportare anche le seguenti informazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> il numero di dati validi e il rendimento percentuale esiti delle tarature degli analizzatori documentazione relativa agli standard utilizzati per la taratura confronto fra i livelli misurati (dati orari e giornalieri) per i diversi inquinanti con i dati di traffico rilevati contemporaneamente in autostrada (sia in termini di flussi totali sia distinti per tipologia di veicolo); <p>i dati in formato digitale dovranno riportare oltre ai valori medi orari, i massimi e minimi orari, il numero di conteggi orari.</p> <p>Metodica A2 - Campionatore sequenziale le campagne di misura delle polveri dovranno garantire 4 monitoraggi annuali con frequenza trimestrale per ciascun sito per tutta la fase di ante operam e di corso d'opera. La durata dei monitoraggi dovrà essere almeno di 30 giorni; i parametri da rilevare sono le polveri PM10 e PM 2,5; presso il cantiere CB01 dove è prevista l'installazione di un impianto di betonaggio e un impianto di conglomerati bituminosi, si richiede la determinazione degli IPA totali e del Benzo(a)pirene durante le fasi di lavorazione degli impianti; dovrà essere prevista in aggiunta una campagna per verificare i livelli di inquinamento durante la fase di preparazione e sistemazione delle aree di cantiere (scotico e movimentazione terre); a garanzia della buona riuscita della campagna si indica che vengano richiesti al</p>	<p>soglie di monitoraggio e il sistema informativo di monitoraggio della componente atmosferica.</p> <p>Relativamente alla metodica A3 e alla previsione di due centraline fisse, così come previste all'art. 1.5 del decreto VIA, in accordo con quanto indicato da Arpa si ritiene che campagne stagionali con mezzo mobile nella fase di monitoraggio post operam possano efficacemente sostituire centraline dedicate. Tali campagne di monitoraggio post operam dovranno essere estese ad un arco temporale di 2 anni. La presente proposta di modifica del Piano di monitoraggio così come prevista dalla condizione ambientale art. 1.5 dovrà essere comunicata al Ministero della transizione ecologica - Direzione Cress in qualità di autorità competente per la verifica delle condizioni ambientali del decreto VIA n.333/2018</p>
--	--

laboratorio accreditato il 40% in più dei filtri ordinari previsti, per tener conto non solo del danneggiamento accidentale dei filtri, ma in caso di necessità per garantire il raggiungimento del numero di giorni validi di misura; per quanto riguarda le teste di prelievo "polveri" si prescrive la pulizia regolare di ugelli e impattori al massimo ogni 7 giorni; si richiede una taratura del flusso di aspirazione a inizio e fine campagna; la reportistica a margine della campagna dovrà essere trasmessa entro 60 giorni dal termine delle misure o entro 90 qualora siano effettuate determinazioni analitiche sui filtri campionati e dovrà riportare, oltre a quanto già indicato dal Proponente, le seguenti informazioni:

a. il numero di dati validi e il rendimento percentuale; b. esiti delle tarature del flusso; c. dati giornalieri e media periodo; la raccolta minima dei dati validi dovrà essere pari al 90%; nel caso in cui non si riesca ad acquisire tale percentuale nell'arco della campagna di misura, la stessa dovrà essere prolungata di un periodo tale da raggiungerla; si ritiene utile la misura presso i cantieri fissi dei parametri meteorologici velocità e direzione del vento. La rilevazione di tali parametri meteorologici dovrà essere su base oraria.

Metodica A3 - Monitoraggio in continuo le calibrazioni della strumentazione in automatico dovranno essere effettuate ogni 23 ore; i parametri da misurare nella fase di ante e post operam dovranno prevedere anche gli IPA totali, cioè: naftalene, acenaftilene, acenaftene, fluorene, fenantrene, antracene, fluorantene, pirene, benzo(a)antracene, ciclopenta(cd)pirene, crisene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(e)pirene, benzo(a)pirene, perilene, indeno(1,2,3,c,d)pirene, dibenzo(a,h+a,c)antracene, benzo(g,h,i)perilene, dibenzo(a,l)pirene, dibenzo(a,e)fluorantene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,i)pirene, dibenzo(a,h)pirene. le elaborazioni statistiche effettuate sui dati rilevati comprenderanno anche: le medie giornaliere di concentrazione per i parametri PM10, PM 2,5 e benzene, il conteggio del numero di superamenti dei 50 mg/m3 di PM10, per l'ozono il calcolo della media nel periodo di campagna, massimo giornaliero delle medie mobili calcolate sulle 8 ore e il conteggio del numero di superamenti della soglia di informazione; per le misurazioni delle concentrazioni degli idrocarburi policiclici aromatici totali (IPA), del BaP e dei metalli, il campionamento dovrà avere una durata di 24 ore secondo quanto previsto dalla normativa vigente; tali inquinanti dovranno essere determinati secondo i criteri e i requisiti della normativa per i siti di misura fissi; per quanto riguarda i percentili dovranno essere calcolati almeno il 50°, 90°, 95° e il 98°; - ■ per quanto riguarda i requisiti di validità dei parametri chimici, facendo riferimento ai criteri indicati nel DLGS 155/2010, il giorno di rilevamento si intenderà completo se: a. ogni ora di rilevamento comprende almeno il 75% di dati primari validi b. nella giornata sono presenti almeno 18 ore di rilevamento valide d. le

eventuali 4 ore di rilevamento mancanti non sono consecutive per il parametro CO e O₃ come previsto dalla normativa è necessario garantire la quantità di dati validi pari al 90% su periodo annuale; per quanto riguarda i parametri meteorologici i requisiti di validità, saranno meno stringenti e il giorno di rilevamento si intenderà completo se nella giornata saranno disponibili almeno il 75% dai dati a meno di malfunzionamento dei sensori; la reportistica del monitoraggio verrà consegnata con frequenza trimestrale e dovrà riportare anche le seguenti informazioni:

- a. il numero di dati validi e il rendimento percentuale
- b. esiti delle tarature degli analizzatori
- c. documentazione relativa agli standard utilizzati per la taratura
- d. confronto fra i livelli misurati (dati orari e giornalieri) per i diversi inquinanti con i dati di traffico rilevati contemporaneamente in autostrada (sia in termini di flussi totali sia distinti per tipologia di veicolo);

i dati in formato digitale dovranno riportare oltre ai valori medi giornalieri e orari, i massimi e minimi orari, il numero di conteggi orari; Punti di misura fase ante operam: il monitoraggio deve essere eseguito sugli stessi punti individuati per il corso d'opera e per il post operam e con le medesime metodiche, fase corso d'opera: per quanto riguarda i cantieri fissi e il fronte avanzamento lavori, i punti di monitoraggio devono essere localizzati presso i ricettori maggiormente impattati dalle lavorazioni, tenendo conto della direzione preferenziale del vento. Per i cantieri fissi, i punti di monitoraggio devono essere mantenuti per tutto il periodo di attività del cantiere; fase post operam: i punti di monitoraggio dovranno essere scelti tra i ricettori presenti all'interno della zona di massima interferenza dell'infrastruttura stradale. Si precisa fin d'ora che, in relazione ai dati rilevati ante operam nel 2011 e nel 2016 durante i monitoraggi con mezzo mobile realizzati nel comune di Poggio Renatico - in occasione dei quali sono stati misurati superamenti degli standard di qualità dell'aria per PM₁₀ e PM_{2,5} - si ritiene necessario inserire tale postazione fra i punti di misura; è necessario inoltre prevedere campagne di misura anche:

- a. in corrispondenza del casello di Ferrara sud, in zona prossima alle abitazioni;
- b. presso i ricettori sensibili: Scuola materna S. Anna o scuola primaria Franchini (Castel Maggiore) e RSA Casa della Carità (Bologna);

La localizzazione di dettaglio dovrà essere definita con l'Agenzia regionale prevenzione e ambiente dell'Emilia Romagna territorialmente competente; ferme restando le indicazioni sopra riportate, al fine dell'individuazione delle opportune metodiche di monitoraggio post operam, si raccomanda che vengano osservate le indicazioni contenute nel decreto legislativo del 13 agosto 2010, n. 155 e successive modificazioni, articolo 5, comma 9; Sistema Informativo di Monitoraggio sia attivata la piattaforma web di consultazione pubblica dei dati di monitoraggio prima dell'inizio dei lavori con implementati i dati delle campagne

<p>già svolte in ante operam; siano resi disponibili sulla piattaforma web i dati delle campagne A1 e A2 entro 60 giorni dal termine delle misure di inquinanti gassosi e particolato ed entro 90 giorni per le determinazioni analitiche, mentre giornalmente i dati validati disponibili dalle stazioni fisse; agli enti interessati sia consentita:</p> <p>a. la lettura dei dati acquisiti sia automaticamente da remoto sia inseriti manualmente; b. la lettura dei dati validati; c. la visualizzazione grafici e trend temporali (orari, giornalieri, mensili); d. la lettura dati di servizio (tarature, calibrazioni, power off,...); e. le estrazioni e l'export dati di servizio e monitoraggio; f. l'accesso alla documentazione (reportistica, standard di calibrazione, verifiche flusso...);</p> <p>Definizione soglie di monitoraggio ambientale</p> <p>Rispetto ad eventuali emergenze ambientali che possano presentarsi in fase di cantiere sono suggeriti approcci che definiscono soglie di azione e attenzione che consentono di attivare procedure finalizzate a prevenire i superamenti dei valori limite. Relativamente alla matrice aria e nello specifico al particolato atmosferico, tale strategia appare scarsamente percorribile e difficilmente praticabile nelle fasi di emergenza innanzitutto per i tempi tecnici richiesti per la tipologia di strumentazione utilizzata a campo e in secondo luogo per le frequenze di campionamento previste. Si chiede pertanto di mutare quanto già previsto per i trattamenti a calce, definendo una soglia di azione coincidente con una velocità del vento pari a 5 m/s (con soglia di attenzione pari a 3 m/s) tale da comportare l'attivazione delle procedure di emergenza presso le aree di cantiere.</p>	
--	--

Constatato inoltre che:

- relativamente alle aree oggetto di vincolo paesaggistico:
 - con nota prot. n. 12905 del 10/12/2021 (assunta in atti al prot. n. 1143147 in pari data), il **Comune di Galliera** ha trasmesso l'Autorizzazione Paesaggistica redatta in base al parere CQAP del 25/11/2021 e già trasmessa alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena Reggio Emilia e Ferrara in data 10/12/2022;
 - con nota prot. n. 19668 del 9/12/2021 (assunta in atti al prot. n. 1131543 del 10/12/2021) il **Comune di Poggio Renatico** ha trasmesso l'Autorizzazione Paesaggistica, la cui proposta del 26/11/2022, formulata in base al parere CQAP del 20/10/2021, è stata inviata alla Soprintendenza in data 9/12/2022;
 - con nota prot. n. 4140 del 17/03/2022 (assunta in atti al prot. n. 276308 del 18/03/2022) il **Comune di Malalbergo** ha inviato la proposta di Autorizzazione Paesaggistica, come da parere della Commissione di Qualità Architettonica e il Paesaggio del 16/12/2022, trasmessa, con la medesima nota, alla Soprintendenza;

Considerato che:

- con nota prot. n. 5358 dell'08/04/2022 (assunta in atti al prot. n. 361636 dell'11/04/2022) l'**Unione Terre di Pianura** ha trasmesso la **Delibera Consiliare del Comune di Malalbergo n. 7 del 06/04/2022** con la quale dà merito della non conformità urbanistica della proposta ed esprime l'assenso favorevole all'Intesa tra Stato e Regione, ai sensi del D.P.R. n. 383/1994 e dell'art. 54 della L.R. n. 24/2017, per la localizzazione delle opere in variante relative al progetto e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

La medesima Delibera approva anche l'esecuzione delle opere prescritte con Decreto n. 333/2018 ed in particolare le opere individuate in esito al procedimento istruttorio a riscontro e relative al "Miglioramento SP 20 mediante interventi di manutenzione della pavimentazione, della segnaletica e interventi di allargamenti puntuali (piazzole)" nonché "l'inserimento di tre nuove rotatorie rispettivamente all'intersezione con la SS64 - Porrettana, lo Svincolo di Altedo e la SP 4 - Galliera," e "aggiunta di una pista ciclabile nell'ambito dell'adeguamento della strada SP20 (via Altedo), che sarà realizzata sul lato sud della carreggiata sulle rampe e sul cavalcavia alla A13 Chiavicone".

La medesima Delibera esprime la volontà e l'impegno del Comune di Malalbergo a che, entro il termine di approvazione del progetto esecutivo, venga svolto un approfondimento, anche in relazione al quadro economico, con la Città Metropolitana di Bologna, finalizzato all'individuazione di un percorso ciclabile parallelo e/o alternativo alla SP20/Via Chiavicone, che dia continuità al tratto di nuova realizzazione della ciclabile sulle rampe e sul cavalcavia della A13 Chiavicone;

- con nota prot. n. 3460 del 24/02/2022 (assunta in atti con prot. n. 191920 del 25/02/2022) il **Comune di Poggio Renatico** ha trasmesso la **Delibera CC n. 54 del 16/12/2021** che esprime parere favorevole alla approvazione del progetto, con l'effetto di localizzazione dell'intervento in variante allo strumento urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- con nota prot. n. 5247 del 02/03/2022 (assunta in atti con prot. n. 222333 del 03/03/2022) il **Comune di Castel Maggiore** ha trasmesso la **Delibera CC n. 5 del 23/02/2022** che esprime parere favorevole alla approvazione del progetto, con l'effetto di localizzazione dell'intervento in variante allo strumento urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, a condizione che: - venga realizzata una fascia boscata sul lato est della stessa per tutto lo sviluppo dell'infrastruttura, e sul lato ovest tra la via Matteotti e la discarica ASA, di profondità 20 m. per compensare la compromissione del corridoio ecologico e concorrere a ricucire la rete ecologica; - venga garantita la protezione acustica del recettore sensibile (scuola "Franco Franchini" in Sabbiuono). Con nota tecnica di riscontro, prot. n.

6636 dell'11/04/2022 (assunta in atti al prot. n.364640 del 12/04/2022), ASPI ha dato riscontro alle prescrizioni di detta delibera;

- con nota prot. n. 51301 del 12/04/2022 (assunta in atti con prot. n. 370111 del 13/04/2022 il **Comune di Ferrara** ha trasmesso la **Delibera CC n. 4/dell'11/04/2022** che esprime parere favorevole alla approvazione del progetto, con l'effetto di localizzazione dell'intervento in variante allo strumento urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. La delibera esprime inoltre parere favorevole anche alla cessione gratuita al Comune di un'area di circa 7.000 mq forestata a cura di ASPI, e condivide le controdeduzioni di ASPI alle osservazioni delle ditte espropriande;

- con nota prot. n. 06954 del 07/04/2022 (nostro prot. n. 354425 dell'08/04/2022) il **Comune di San Pietro in Casale** ha trasmesso la **Delibera CC n.10 del 29/03/2022** che esprime parere favorevole alla approvazione del progetto, con l'effetto di localizzazione dell'intervento in variante allo strumento urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- con nota prot. n. 6115 del 04/04/2022 (nostro prot. n. 0448750 del 09/05/2022) il **Comune di Bentivoglio** ha trasmesso la **Delibera CC n. 2 del 30/03/2022** che esprime parere favorevole alla approvazione del progetto, con l'effetto di localizzazione dell'intervento in variante allo strumento urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- con nota del 05/04/2022 (nostro prot. n. 350867 del 07/04/2022) il **Comune di Galliera** ha trasmesso la **Delibera CC n. 8 del 30/03/2022** che esprime parere favorevole alla approvazione del progetto, con l'effetto di localizzazione dell'intervento in variante allo strumento urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- con nota prot. n. 210444 del 04/05/2022 (assunta in atti con prot. n. 44819 del 09/05/2022) il **Comune Bologna** ha trasmesso la **Delibera CC n.32 del 2/05/2022** con la quale esprime l'Assenso all'Intesa sull'opera in oggetto, ha dato atto che il progetto risulta conforme agli obiettivi e alla strategia del PUG vigente e che l'approvazione dello stesso avrà l'effetto di localizzazione dell'intervento nel PUG, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di aggiornamento della cartografia della Tavola dei Vincoli. La delibera pone le seguenti condizioni al progetto esecutivo:

- vengano realizzati interventi di mitigazione ambientali (comprese all'interno delle future fasce di rispetto stradali), per un impegno complessivo pari ad uno sviluppo di 9.913 mq, quali l'installazione di barriere antirumore e fasce verdi di ambientazione su entrambi i lati del tracciato e, su quasi tutta la sua estensione, fasce polifunzionali profonde 23 m costituite da due filari arbustivi, verso il lato stradale, e quattro arborei-arbustivi;

- vengano implementate le dotazioni di impianti fotovoltaici a corredo del progetto, in misura da compensare almeno l'incremento di emissioni di CO2 (in aumento nello scenario futuro) determinate dall'intervento, in analogia a quanto previsto per il "Passante di nuova generazione" di Bologna, consolidando un processo di transizione verso le fonti rinnovabili;
- vengano acquisiti i pareri, nulla osta e autorizzazioni degli Enti e Autorità competenti anche in considerazione delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze con le aree interessate da vincoli e tutele;

Considerato inoltre che:

- il presente procedimento di Intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera in oggetto, comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto;
- il procedimento di approvazione ministeriale dell'opera avrà quindi l'effetto di localizzare l'opera negli strumenti urbanistici comunali, in variante anche alla cartografia della tavola dei Vincoli;
- il presente provvedimento, visto quanto precisato dall'**Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna**, in qualità di Autorità competente, con nota prot. n.411016 del 27/04/2022 sopra richiamata, assolve alla Verifica di ottemperanza alle prescrizioni del DEC/VIA 333 del 27/11/2018 art. 3, limitatamente a quelle aventi effetti sul progetto definitivo, rimandando alle fasi successive (progetto esecutivo, cantiere/in corso d'opera e *post-operam*) la verifica alle altre prescrizioni date;
- il MIMS con nota prot. n. 8521 del 04/05/2022 (nostro prot. 437203 in pari data) ha convocato la seconda seduta di CDS decisoria simultanea e sincrona per il giorno 10/5/2022;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 23;
- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

RICHIAMATE le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli

interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 111 del 31 gennaio 2022, recante “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021”;
- n. 324 del 7 marzo 2022 concernente la “Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale”;
- n. 325 del 7 marzo 2022 avente ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”
- n. 426 del 21 marzo 2021 recante “Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia”;

VISTA la determinazione del Direttore Generale della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 5615 del 25 marzo 2022, avente ad oggetto “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

RICHIAMATE inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato Atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità, Barbara Lori;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- 1) in merito alle osservazioni presentate dalle Ditte espropriande, di prendere atto che la relativa documentazione è stata debitamente valutata e controdedotta dalla proponente ASPI e che i Comuni interessati hanno esaminato le osservazioni e condiviso le proposte di controdeduzioni formulate dalla stessa ASPI;
- 2) di esprimere **l'assenso all'intesa Stato-Regione**, per quanto di propria competenza in merito agli aspetti localizzativi, tenuto

anche conto dei pareri favorevoli al progetto, con prescrizioni, espressi dai Comuni con Delibere di Consiglio e descritti nel Considerato, a cui si rimanda, per la realizzazione delle opere facenti parte del progetto denominato "A13 Bologna - Padova - Ampliamento alla terza corsia nel tratto Bologna Arcoveggio - Ferrara sud", a condizione che in sede di progettazione esecutiva siano ottemperate le prescrizioni e condizioni poste dalle delibere richiamate;

- 3) di fare proprie le prescrizioni, da sviluppare nella fase di progettazione esecutiva, richieste dagli Enti: Città Metropolitana di Bologna (nota prot. n. 8221 del 17/03/2022), Provincia di Ferrara (nota prot. n. 10320 del 24/03/2022), Consorzio di Bonifica Renana (prot. n. 4672 del 31/03/2022), Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (nota prot. n.4189 del 01/03/2022), Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile (STPC) (nota prot. n.292369 del 23/03/2022), descritte nel precedente Rilevato, a cui ASPI ha già in parte fornito riscontro nel mese di aprile 2022, a cui si rimanda;

di far proprie altresì le prescrizioni contenute nel provvedimento di VIA che risultano da ottemperare nelle fasi successive (progetto esecutivo, in corso d'opera, cantiere e post operam), come descritte nella Verifica di Ottemperanza del Servizio VIPSA (nota prot. n. 411016 del 27/04/2022) e riportate nel precedente Constatato a cui si rimanda;

- 4) di dare atto che in relazione al rischio sismico si applica quanto disposto dall'art. 10, comma 7-bis, del D.L. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020 e dell'art. 9, della L.R. n. 19/2008 come modificato dalla L.R. n. 25/2016;
- 5) di fare salvo ogni altro parere, autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato prescritto, in sede esecutiva, da disposizioni vigenti, con particolare riferimento alle norme in materia ambientale, igienico-sanitaria e di sicurezza;
- 6) di dare mandato al Settore Governo e Qualità del Territorio - Area Disciplina del Governo e Qualità del Territorio, Edilizia Privata, Sicurezza e Legalità della Regione Emilia-Romagna di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, per il seguito di competenza e affinché le prescrizioni in essa richiamate siano esplicitamente recepite nel provvedimento autorizzativo finale, nonché di inviarne copia agli altri Enti interessati;
- 7) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Donatella Bartoli, Titolare della posizione organizzativa con delega di funzioni dirigenziali ESPRESSIONE DELL'INTESA DELLA REGIONE SULLE OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STATALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/799

IN FEDE

Donatella Bartoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/799

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 726 del 09/05/2022

Seduta Num. 22

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi